



AREA INTERNA: VALLE ROVETO - VALLE DEL GIOVENCO

Preliminare _ Strategia d'Area



Indice

VISIONE e STRATEGIA

Esperienze di Montagna

AREA di PROGETTO

Il sistema gravitazionale _ Area di Progetto e Area di Interazione

SVILUPPO E QUALITÀ

A_ Sviluppo rurale

Turismo
Agricoltura

B_ Qualità della vita

Scuola
Servizi Socio-Sanitari
Mobilità

NUOVA GOVERNANCE E SISTEMA INTERCOMUNALE

Prospettiva di una Gestione Associata

Governance Unitaria TRA le valli

Attori e Protagonisti

Qualità della vita
Sviluppo rurale
Governance

RISULTATI ED INTERAZIONI

A_ Sviluppo rurale

Turismo
Agricoltura

B_ Qualità della vita

Scuola
Servizi Socio Sanitari
Mobilità

Governance

VISIONE e STRATEGIA

GOVERNANCE/ESPERIENZE DI MONTAGNA _ NUOVA RURALITÀ

Territorio dall'antichità ricompreso nella terra dei Marsi, poi conquistato da Roma, è correlato dal punto di vista ambientale all'Appennino ed alla Istituzione del PNALM. La Valle Roveto costituisce anche un interessante corridoio di collegamento ambientale con i monti Ernici e Simbruini. Sono forti le valenze storiche evocative: dalle Città dei Marsi, agli insediamenti Romani, ai castelli, agli eremi medievali. La Riserva di Zompo lo Schioppo, con il suo bacino imbrifero, genera la cascata naturale più alta dell'Appennino. Territorio montano e rurale di grande pregio con forti connotazioni storico-culturali, in uno stato di marginalizzazione economica nella sua storia più recente.

È in questo carattere e nelle sue componenti che deve essere colta l'opportunità di ripensare la stessa area, per la costruzione di prospettive di sviluppo attuali ed innovative. Dunque, la riscoperta di se stessi (montagna, paesaggi, comunità e storia) e delle potenzialità derivanti dall'evoluzione tecnologica, della conoscenza, della sperimentazione outdoor, fino all'esperienza del prodotto tipico (che non è solo cibo, ma complessiva qualità della vita), passando per l'incontro di chi questa terra la vive ed è artefice della continua trasformazione del Paesaggio percepito: la Comunità locale.

L'area Interna Valle del Giovenco-Valle Roveto con la connessione naturale costituita dalla Vallelonga è un territorio che ha due differenti gravitazioni storiche sociali ed economiche: la prima sull'area del Fucino, e la seconda con il parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. L'intera Area di interazione è territorio di connessione e gravitazione con l'area romana attraverso, il carsolano e con l'area campano partenopea, attraverso Sora e Cassino. Dunque, un territorio costantemente *attraversato* oggi come nella sua storia. Un'Area Interna che geograficamente porta e connette a qualcosa che è *esterno* e contemporaneamente *attrae*. Un territorio che da sempre ha vissuto, con le sue comunità, esperienze di marginalità, ma anche di continui **confronti/Integrazioni** con chi li attraversava, facendone corpo unitario con l'**esperienza**. Questo elemento, che nella storia ambientale, sociale ed economica ha determinato *il carattere* del territorio, oggi è da riscoprire come elemento identitario di pregio, fortemente attrattivo e dunque possibile elemento caratterizzante, che consente di ripensare il futuro dell'Area. Rivivere la propria montagna, attraversarla, connetterla, può essere il carattere nuovo di questa specifica **ruralità ambientale montana**, vissuta da **comunità** di forte e riconoscibile identità. Questi elementi **comunità, ruralità, paesaggio, confronto/integrazione** possono essere sperimentati, vissuti e scoperti sia da chi vive il territorio, sia da chi lo attraversa e ne fa l'**esperienza di Montagna**.

L'IDEA GUIDA

Generare una rinnovata "VITALITÀ/GOVERNANCE di MONTAGNA" per costruire esperienze di nuova ruralità.

È questa la visione, la strategia che in quest'area mette a sistema gli ambiti operativi: Scuola, Sanità/Servizi Sociali, Mobilità e ancor di più lo Sviluppo Locale tra Turismo ed Agricoltura per costruire una **nuova Ruralità Montana**, da **esperire**. Questo obiettivo ha un approccio innovativo che fonda le proprie radici nella tradizione, le cui tematiche sono interconnesse e convergenti con percorsi già in essere, che sono nati e fatti propri dalla comunità locale.

Sulla base del suddetto approccio operativo/metodologico è stata definita l'idea guida:

VITALITÀ/GOVERNANCE di MONTAGNA

Su tutto questo nasce l'opportunità di creare una prospettiva sia per le attività legate al settore primario sia per le attività turistiche e di forte potenziale esperienziale, con i servizi ad esse collegati. Non solo differenziazione, dunque, ma nuove start up per attività di e per nuove generazioni, legate all'Economia, al Turismo di Montagna ed ai servizi connessi (mobilità, scuola, ecc.). Questa strutturazione opera prioritariamente a tutto vantaggio della qualità della vita (scuola, servizi sociali, sociosanitari e di mobilità), dei territori e della salvaguardia ambientale, della fisicità agro – silvo-pastorale dei territori stessi, contrastando fenomeni di abbandono e di impoverimento naturale ed ambientale, di dissesto idrogeologico e soprattutto di spopolamento. L'obiettivo è quello di restituire una rinnovata vitalità, capace di connettere far rivivere ed integrare luoghi, attività, esperienze in ambito montano, anche attraverso gli strumenti dell'innovazione, per costruire un'operatività concreta.

Un'Area che vuole determinare lo **sviluppo della qualità della vita in un territorio montano di grande pregio**, attraverso una nuova ruralità di montagna, aperta all'accoglienza e all'esperienza turistica.

Oggi più che mai l'area ha bisogno di confronto ed elaborazione per il suo futuro: si assiste ad un fenomeno di spopolamento che forse non è improprio definire di **sostituzione delle comunità**, che a volte si presenta con il carattere della stagionalizzazione. È forse in questo elemento da ricercare il punto di partenza vitale, per una nuova **esperienza di montagna** stanziale (per chi vive e lavora in questo territorio) o lo scopre con una scelta consapevole.

Una visione, una nuova Governance di Montagna generatrice di esperienze, che è necessario inquadrare nell'ambito dell'intera Marsica e nella sua gravitazione sul Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, come areale strategico di

riferimento e di potenziale integrazione dell'area interna. Solo in tal modo è interpretabile e declinabile complessivamente la vocazione territoriale e sono esplicitabili i profili e le caratteristiche strutturali dell'Area di Progetto, all'interno dell'area di interazione.

Una nuova Vitalità / Governance di Montagna, che integra possibilità e prospettive tra settori (primario, secondario, terziario) garantendo **sviluppo** e **qualità di vita** e che si basa su **concetti chiave**:

1. Identità

n territorio ricco di peculiarità dal differente carattere (naturale, ambientale, storico-culturale, sociale, ecc.) a cui si riconosce una possibilità/peculiarità non ancora espressa sui temi legati alla montagna, alla sua economia, ai suoi paesaggi ed alle differenti esperienze dell'outdoor;

2. Innovazione

Creare opportunità di differenziazione settoriale o di nuove start up, all'interno del **mondo della Montagna** (settore primario e turistico e di servizi). Percorsi formativi e attività di e per nuove generazioni, legate alle attività produttive, alla qualità della vita, al **turismo** ed ai **servizi connessi**, che creino i presupposti per combattere i fenomeni di **spopolamento** dell'area Montana;

3. Interazione

Nuovi modelli per la strutturazione di reti, capaci di integrare sia i settori (primario, secondario, terziario) sia i servizi, a tutto vantaggio della **qualità della vita**, della **salvaguardia ambientale** e della **fisicità agro – silvo – pastorale** dei territori stessi. Tutto ciò combattendo fenomeni di abbandono e favorendo la loro **integrazione**.

Esperienze: Connettere e integrare luoghi, attività, possibilità e comunità in ambito rurale e montano (luoghi che la modernità ha separato) anche e soprattutto attraverso gli strumenti dell'innovazione, è questa **l'idea guida** della **strategia preliminare**, in coerenza con le misure del **PSR**, di quanto già in atto in **Ambito Leader e con la programmazione regionale**. All'interno dell'area si vuole ricostruire una continuità territoriale e legami socio economici oggi dimenticati che **"attraversano la montagna"**, individuando in essa, **la montagna**, l'elemento essenziale e caratterizzante la nuova prospettiva locale e costruendo una nuova **Governance, capace di generare esperienze di territorio**.

L'anello esperienziale: un patrimonio pubblico **"di valle"** in via di dismissione (l'edilizia scolastica e il patrimonio immobiliare pubblico dismesso, oltre che siti e borghi abbandonati e in fase di spopolamento) sia per il calo demografico e per la cessazione di funzioni, che per i conseguenti processi di accorpamento dei plessi scolastici; un patrimonio immobiliare pubblico e privato **"di monte"** (il sistema dei rifugi e di tutto il patrimonio civico montano) da riscoprire e valorizzare. Connettere ed integrare **monte e valle** attraverso un sistema di mobilità lenta che riutilizzi la ricca rete esistente di percorsi storici rurali e montani. Collegamenti che oggi sono ricompresi e attraversano il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, permettendo all'Area di proporre esperienze turistiche e di attestarsi sul sistema fruitivo del PNALM stesso. La ricucitura funzionale tra le tre Valli che costituiscono l'Area interna ed il PNALM assume nella Strategia una grande significatività.

Un sistema di connessione che si completa e costruisce un anello unico attraverso gli assi ferroviari e viari di valle (Valle Roveto, Valle del Giovenco, Piana del Fucino), che connette Balsorano e la Valle Roveto con Avezzano e Avezzano con la Valle del Giovenco e la Vallelunga. Questo sistema si integra con il servizio esistente di trasporto su gomma, di mobilità pubblica e privata. Questa **"GOVERNANCE di MONTAGNA"** non può prescindere dalla costruzione di un modello complessivo di gestione pubblica e privata capace di creare opportunità di sviluppo in ambito turistico. La riscoperta e il radicamento territoriale sui temi legati alla Montagna è la parola chiave per ricostruire una coscienza delle comunità: sul valore stesso della montagna e sulle opportunità ad essa connesse. La sfida culturale è di veicolare processi di innovazione dei tradizionali asset economici della montagna, attorno ai quali si condensavano grandi valori identitari.

Tale approccio presuppone un ruolo attivo della scuola nella definizione di percorsi formativi di medio e lungo termine, in grado di favorire apprendimenti contestualizzati. Nel contempo la scuola ha un ruolo rilevante nei processi d'integrazione e nel favorire percorsi di contaminazione culturale in un'area interna che vuole divenire uno SMART LAND: le risorse naturali, legno ed energia idrica ed eolica, e derivanti dal settore primario (melicoltura, olivicoltura, castano cultura, pastorizia) devono operare a sistema per la caratterizzazione dell'Area stessa. Per la concretizzazione di questa visione è necessario garantire una buona **qualità di vita** per le proprie comunità (servizi educativi, sociali e sanitari) che si traduce in **attrattività territoriale**, in forte connessione con le **specificità del contesto**.

AREA di PROGETTO

I comuni dell'area progetto sono Balsorano, Bisegna, Civita d'Antino, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto, Villavallelonga. Essi, da un punto di vista morfologico, sono parte di tre distinti contesti vallivi: Valle del Giovenco, Vallelonga e Valle Roveto. Queste Valli, (prima appartenenti a tre diverse Comunità Montane: Valle del giovenco, Valle Roveto e Marsica Uno, nel 2009 riunite nella Comunità Montana "Montagna Marsicana", successivamente posta in fase di commissariamento e scioglimento), benché contigue, dopo il prosciugamento del Lago del Fucino, non sono state più direttamente comunicanti tra loro, agendo da barriera naturale il sistema montuoso che le divide, che invece da sempre era stato il sistema di collegamento naturale e territoriale. Le tre valli nella loro storia più recente, orbitano indipendentemente sull'area urbana di Avezzano e sul Fucino per tutti i fattori e le dinamiche economiche strutturali e per i servizi di rango superiore. In passato, invece, erano realtà vallive strettamente collegate, con diffuse relazioni economiche, sociali e culturali. I tre contesti vallivi sviluppavano forti relazioni sociali ed economiche: erano forti e determinanti le comunicazioni attraverso le montagne ricadenti all'interno del comprensorio oggi affluente l'area del PNALM ed intercluso tra questa, il Lago del Fucino e la Valle del Liri.

Attualmente i Comuni della **Valle del Giovenco** sono interessati da una contiguità con la Piana del Fucino a forte vocazione agricola ed agroindustriale e da una marginale interclusione nei territori del PNALM che, anche attraverso il collegamento veloce dell'Autostrada dei Parchi, accoglie circa un milione di visitatori l'anno.

La **Vallelonga** è essa stessa porta del PNALM. Il Comune di Villavallelonga e la sua comunità, seppur correlata con un ambito di altissimo valore naturalistico (il PNALM e le faggete vetuste), soffre da un lato per la mancanza di comunicazione diretta con i centri di maggiore attrazione turistica del Parco Nazionale, dall'altro per la rilevante distanza con l'area urbana di Avezzano.

La **Valle Roveto**, che confina con il PNALM, attraverso la "Superstrada del Liri", verso sud collega l'Abruzzo con il Tirreno, verso nord si connette con l'arteria autostradale A24/A25 (Autostrada dei Parchi) e collega con l'Adriatico. L'area è attraversata quotidianamente da oltre 18.000 veicoli. I Comuni ricadenti nella Valle Roveto contigui al PNALM, vanno progressivamente sviluppando vocazioni coerenti con le politiche di sviluppo ecosostenibile. La Riserva Naturale Regionale di "Zompo lo Schioppo" nel comune di Morino costituisce un corridoio naturalistico importante tra il PNALM e l'area protetta dei Monti Simbruini nella Regione Lazio.

La Valle Roveto, così come la Valle del Giovenco, sono attraversate da un intenso traffico stradale interregionale, ma non sono luogo di sosta e non beneficiano dei relativi effetti economici e di sviluppo.

Dopo il prosciugamento del lago del Fucino, nelle tre Valli si è registrata una assoluta carenza di strategie aggregative e la debole propensione dei residenti a valorizzare le risorse locali, per dinamiche economiche generali e per ritardi culturali e formativi. Sotto questo aspetto hanno avuto un ruolo negativo i flussi storici di emigrazione, che hanno determinato la costante e progressiva perdita di popolazione giovanile, spesso con più elevato livello culturale, potenzialmente in grado di attuare progetti innovativi, di agire sulle variabili di rottura e di attivare nuovi sentieri di sviluppo economico. Attualmente le **potenzialità economiche e di rafforzamento della coesione dell'area** si addensano attorno all'asse **Agricoltura - Ambiente-Beni Culturali -Turismo**.

Il sistema gravitazionale _ Area di Progetto e Area di Interazione

Le tre sub-aree vallive che danno vita all'Area Interna *Valle del Giovenco-Valle Roveto* ricadono all'interno del **comprensorio della Marsica (Area di Interazione)**. Un'Area che ha un proprio profilo identitario e che è stata fortemente segnata prima dal prosciugamento del lago del Fucino (1854-1876), poi dal disastroso sisma del 1915. Tali eventi hanno dato al territorio connotazioni di terra "nuova ed intrapendente".

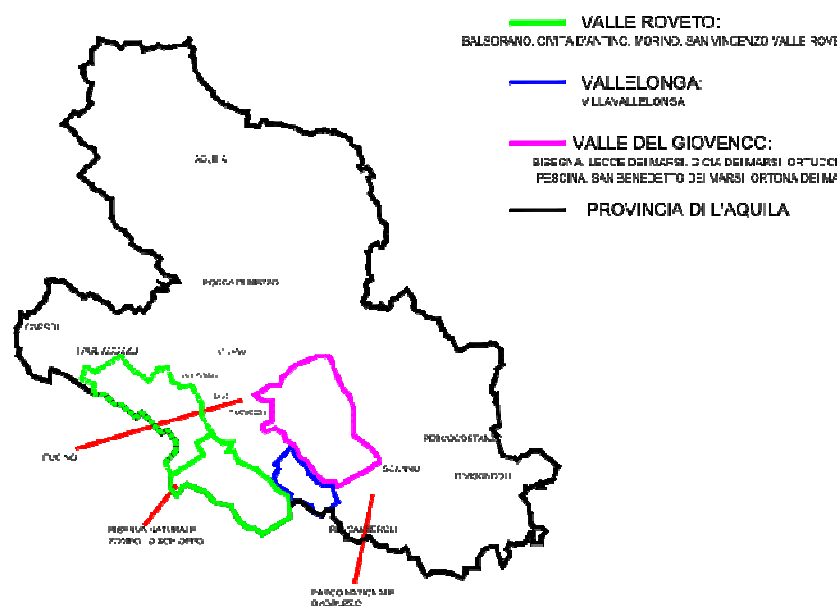
La Marsica è costituita da 37 comuni, gravitanti tutti sul **polo urbano di Avezzano**, che, con oltre 40.000 abitanti, costituisce quasi un terzo della popolazione dell'intero comprensorio. Avezzano detiene tutte le più importanti funzioni di rango superiore, scolastiche, sanitarie, trasportistiche, commerciali, di servizio. Nonostante ciò, la presenza di poli urbani di una certa rilevanza, dà all'area Marsica un carattere policentrico, frutto di consolidate sedimentazioni storiche e sociali. Poli attrattivi minori sono Pescina per la Valle del Giovenco, Civitella Roveto e Balsorano per la Valle Roveto, Trasacco, esterno all'Area, per Villavallelonga.

I **flussi di mobilità** interni sono concentrati prevalentemente su Avezzano, mentre all'esterno i due poli attrattivi principali, per motivi di lavoro e di studio, sono L'Aquila e Roma. Il capoluogo regionale viene raggiunto prevalentemente in auto/bus, la capitale può essere raggiunta sia in auto/bus che in treno, anche se il "ferro" sta perdendo progressivamente appeal a causa della lentezza e della farraginosità dei collegamenti.

La Marsica fino alla fine dello scorso millennio si caratterizzava come **area a vocazione agricola e industriale (meccanico, tecnologico, cartario)**. La presenza di una grande e fertile pianura ha consentito al comprensorio di configurarsi come **grande polo agricolo**. Le rilevanti produzioni di grano e di barbabietole sono state sostituite progressivamente dalle patate (IGP della patata del Fucino) e, verso la metà degli anni '80 del '900, dagli ortaggi, soprattutto carote (1/3 della produzione nazionale), che vengono coltivati con metodi moderni. In questi ultimi anni

l'ingente produzione orticola ha favorito la gemmazione nel settore di numerose piccole e medie imprese di trasformazione dei prodotti agricoli. Alcune di esse sono imprese di trasformazione di eccellenza, orientate al mercato nazionale ed estero. Purtroppo, i processi di clusterizzazione nel comparto sono ancora deboli e ne frenano lo sviluppo. L'**industria**, storicamente concentrata soprattutto nel nucleo di Avezzano e addensata nei settori della carta, dell'elettro-meccanico ed elettronico, ha sempre avuto connotazioni esogene. Così come in altre aree regionali, accanto alla grande impresa esogena, è gemmato un sistema piuttosto disarticolato di piccole imprese endogene, soprattutto nel comparto meccanico. In questi ultimi anni la crisi che ha investito l'economia mondiale e italiana ha avuto un impatto particolarmente negativo sull'apparato produttivo locale e ha causato la progressiva riduzione della presenza della grande impresa. Il comprensorio non è più attrattivo come qualche decennio fa, anche a causa del ridursi degli incentivi. Il settore manifatturiero presenta attualmente evidenti segnali di crisi. Il forte ridimensionamento della presenza della grande impresa ha avuto ricadute negative sul sistema delle imprese e dell'artigianato locale. Oggi l'impresa più importante del territorio è costituita dalla L. Foundry oggi SMIC e in fase di cessione, che occupa circa 1.600 dipendenti ed opera nel settore dei microconduttori. Tra le grandi imprese di un tempo restano la cartiera Burgo, che però ha avuto una forte riduzione produttiva e di occupati, la Fiamm, azienda che produce batterie, la Saes che produce componenti meccanici complessi. La rilevante filiera meccanica, che poteva vantare importanti imprese endogene, si è fortemente ridimensionata. La crisi dell'industria ha avuto pesanti ricadute sul mercato del lavoro. E' aumentato il tasso di disoccupazione ed è diminuito il tasso di attività. Il mercato del lavoro marsicano, come d'altra parte quello abruzzese, palesa una grande difficoltà ad offrire sbocchi occupazionali per la manodopera più qualificata. In passato molta forza lavoro qualificata in esubero era assorbita dal bacino di Roma, oggi i giovani dotati di alti titoli di studio trovano occupazione nelle grandi città europee.

La crisi del sistema industriale e l'affievolirsi dei paradigmi fordisti, ha attivato nel territorio un **processo di cambiamento del sistema economico e produttivo** tutt'ora in atto, che da un lato investe i settori tradizionali, l'industria e l'agricoltura, dall'altro ha fatto emergere, anche se ancora in maniera disorganica e fragile, altri settori produttivi nell'ambito **dei servizi e del turismo**.



Così nell'Area Interna come nell'intera Area di Interazione, la Marsica, accanto alla tradizionale vocazione agricola-industriale, se pur timidamente, cominciano a nascere piccole nuove attività legate al settore del turismo e dei servizi. Il rafforzamento di tali attività potrebbe consentire la valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale, ambientale, storico, archeologico, architettonico e paesaggistico, definendo di fatto un nuovo importante Asset per l'Area Interna, ma anche, in termini di diversificazione delle vocazioni produttive, per l'intera Area di gravitazione. La Valle Roveto, la Vallelonga e la Valle del Giovenco, si vanno sempre più caratterizzando sotto il profilo turistico, in coerenza con le rilevanti peculiarità e specificità di cui dispongono e le caratterizzano, e con la strutturazione dell'immagine territoriale. Occorre rilevare che il settore turistico, soprattutto per l'assenza di una diffusa cultura imprenditoriale, per la carenza di ricettività, per la mancanza di servizi specifici e per una debole politica dell'offerta, stenta ancora a decollare, nonostante la presenza di un attrattore di grande rilevanza internazionale come il Parco Nazionale d'Abruzzo e di altre aree protette come il Parco Velino Sirente e la Riserva Naturale Zompo lo Schioppo. Motivo fondamentale per sostenere il territorio e la sua comunità a riscoprire se stesso e disegnare una rinnovata vitalità.

SVILUPPO E QUALITÀ**A_ Sviluppo Rurale****Turismo**

Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di manufatti edilizi localizzati in posizioni salienti sia nell'urbano che nel paesaggio montano. Così edifici pubblici dismessi - ex scuole, ex stazioni ferroviarie e rifugi di montagna - costituiscono in rete una nuova infrastruttura recettiva e l'occasione per costruire servizi in ambito rurale.

Rifunzionalizzare e allestire rifugi ed ex edifici scolastici ed ex stazioni ferroviarie in disuso e collegarli, anche, fisicamente e tramite servizi, anche telematici, per dare in tempo reale servizi sulla ricettività stessa e sulla fruibilità dei percorsi, con il fine di migliorare anche la sicurezza in montagna.

Il sistema infrastrutturale è anche scuola di territorio – scuola di montagna, per costruire coscienza territoriale e far interagire le conoscenze, al fine di costruire nelle nuove generazioni residenti il concetto di **prospettiva di futuro in ambito locale**, legandosi ai temi dell'aut door e del tempo libero, ma anche dell'integrazione, costruendo percorsi sia formativi che lavorativi, capaci di integrare e di favorire le nuove identità e il multiculturalismo.

Prioritariamente si progetterà la costruzione di una nuova ricettività di montagna, rifunzionalizzando e connettendo in rete gli immobili pubblici in disuso (ex edifici scolastici, rifugi montani, stazioni ferroviarie, ecc) per una nuova ricettività turistica.

Si vuole far nascere il Parco dei Parchi sul Paesaggio dell'Area, capace di donare carattere ed identità al territorio. In tale prospettiva sarà fondamentale la partecipazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise alla strategia di coesione dell'Area, per la costituzione di un distretto culturale e ambientale a forte caratterizzazione. In continuità e coerenza con la precedente programmazione Leader, si intendono proseguire le azioni già intraprese relative alla individuazione del **Distretto Culturale della Marsica** (il cui documento preliminare è stato già sottoscritto presso il Comune di Tagliacozzo il 9 gennaio 2016 dai Comuni di Balsorano, Morino, San Vincenzo Valle Roveto, e potrà essere rinnovato per tutti i Comuni dell'Area).

Turismo Ambientale e Culturale _ Turismo Rurale _ Turismo esperienziale**OBIETTIVI**

- Aumentare la qualità, la tipologia e la quantità della ricettività turistica, cogliendo l'occasione della possibilità di rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente;
- Favorire la strutturazione di servizi integrati alla filiera turistica e agro-turistica;
- Costruire una coscienza diffusa, all'interno della comunità, delle possibilità legate allo sviluppo delle peculiarità territoriali, naturali, ambientali, storico-culturali, economiche e stimolare una dimensione di accoglienza;
- Costruire e sviluppare un'identità territoriale unitaria e un'operatività integrata e fortemente innovativa sui temi dell'esperienza turistica.
- Riscoprire e ricostruire un sistema di infrastrutture sostenibili (sentieri già esistenti) per la fruizione del territorio, al servizio della ricettività, delle peculiarità ambientali e culturali (azione in mobilità).

AZIONI**NUOVA RECETTIVITÀ MONTANA INTEGRATA**

Sviluppo e infrastrutturazione di una nuova ricettività di montagna: rifunzionalizzare, valorizzare e connettere in rete i rifugi, le ex stazioni, gli immobili pubblici in disuso (ex edilizia scolastica e rifugi montani in primis) presenti nei comuni dell'Area Interna e servizi per una nuova ricettività turistica, di monte e di valle.

L'azione prevede anche la possibile realizzazione di una **Start up, nella struttura di società pubblica di valorizzazione del patrimonio**, per gestire attraverso iniziative imprenditoriali private i servizi turistici funzionali alla stessa gestione del nuovo sistema recettivo. Si prevede la possibilità di implementare, oltre le nuove, soprattutto le esperienze gestionali esistenti per l'erogazione di servizi integrati di ricettività montana, orientati alla fruizione ed alla sicurezza, sperimentando modelli innovativi di gestione anche a distanza e attraverso la valorizzazione di categorie professionali presenti sul territorio (guide alpine e accompagnatori di media e bassa montagna).

Questa **nuova ricettività** sarà strumento di valorizzazione e conoscenza delle diverse filiere, di collegamento con le produzioni tipiche e locali dell'area, della costruzione di una forte connessione tra esperienza del territorio, ricettività, ristorazione e prodotto tipico.

IL PARCO DEI PARCHI – ESPERIENZE di PAESAGGIO

Con la precedente programmazione Leader è stato realizzato e portato alla firma *dell'Accordo di Programma il Contratto di Fiume e di Paesaggio della Valle del Liri*, che ha definito un programma di azione ed i soggetti deputati

all'operatività. Attraverso la SNAI si esprime la volontà di passare dalla fase attuativa dell'Accordo di Programma, con la realizzazione di interventi pilota previsti nel Contratto di Fiume.

Analogo procedimento è in atto in fase embrionale nella Valle del Giovenco. Nasce così il Parco dei Parchi sul Paesaggio, capace di donare carattere ed identità al territorio a fini ambientali, produttivi, turistici con lo sviluppo di progettualità integrate e di sistema già in essere nell'Accordo di programma nella Valle Roveto e perseguibile con un accordo di programma per la valle del Giovenco. Questi due ambiti si riuniscono all'interno del (BIM) Bacino Imbrifero Montano del fiume Liri, che ricomprende le tre valli dell'area.

“M'ARSI” - Distretto Culturale e Ambientale e Piattaforma

Il quadro normativo attuale configura un ampio ventaglio di modelli di gestione ai fini della valorizzazione e fruizione di beni e servizi culturali. A partire dal percorso già attivato con un precedente Piano di sviluppo locale Leader del Gal *Gran Sasso Velino* e da quanto emerso nelle attività di scouting, si intende proseguire la sperimentazione nell'Area Interna di modalità di gestione del distretto culturale Marsicano, per il quale i Comuni della Marsica hanno già sottoscritto una convenzione preliminare il 9 gennaio 2016. Tale obiettivo sarà perseguibile favorendo la strutturazione più evoluta e puntuale di attività/percorsi culturali di rilievo, a partire dalla valorizzazione delle esperienze già attivate (le case per artisti e la residenza teatrale da Bisegna, il Festival di Ambient'Arti attivato per iniziativa del PNALM, della Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo, del Comune di Morino e di Lecce nei Marsi).

Il progetto del GAL per il Distretto Culturale ha indagato e sistematizzato un modello di gestione del patrimonio culturale. Ha costruito una applicazione tecnologica di visitazione e di guida dei beni stessi, che permette di costruire pacchetti di visita tra beni ambientali e culturali, anche in funzione del tempo e del mezzo di trasporto a disposizione. Il Distretto sarà sviluppato nell'Area Interna coinvolgendo le scuole, sia in fase di studio che di proposta progettuale: si vuole coinvolgere e sensibilizzare giovani e giovanissimi sui temi del territorio e sull'importanza per loro di investire sulle proprie radici identitarie e culturali, per progettare il loro futuro di vita e di lavoro.

Quest'azione dovrà essere la sintesi per ricucire e sperimentare concretamente le esperienze turistiche, nella loro strutturazione, nei servizi, nei percorsi, nella comunicazione e nella commercializzazione. Il progetto punta all'attivazione di un sistema di supporto alla fruizione turistica del territorio attraverso l'uso di una *tourist card*. La card integra al suo interno: offerte, sconti servizi per l'accesso agli attrattori culturali, naturali, enogastronomici ed esperienziali presenti nel territorio, l'accesso ai servizi, ai sistemi di mobilità.

Agricoltura

Le risorse agricole, forestali ed idriche

Come già evidenziato, l'area sotto il profilo agricolo presenta due distinte zone, la contigua zona fucense ricadente nei comuni della bassa Valle del Giovenco (Pescina, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi), dove viene praticata un'agricoltura intensiva molto sviluppata e focalizzata sugli ortaggi, e l'area che rientra negli obiettivi diretti della strategia per i soli territori forestali e montani, e dell'alta Valle del Giovenco (Bisegna e Ortona dei Marsi), dove invece prevale un'agricoltura non intensiva e sostenibile, che ben si potrebbe coniugare con il turismo naturalistico ed esperienziale.

Nella Valle Roveto (Balsorano, Civita D'Antino, Morino, San Vincenzo) e nella Vallelonga negli ultimi anni si sta assistendo a un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità e della vocazione rurale, nella caratterizzazione dell'offerta.

In queste zone l'agricoltura non è ancora pienamente sviluppata, le aziende sono sottodimensionate e le relazioni tra turismo, produzioni tipiche e zootecnia sono ancora deboli. Nonostante ciò negli ultimi anni, spesso sottotraccia, sono nate nuove realtà agricole e zootecniche. Tali realtà, in diversi casi avviate da **giovani**, si addensano nelle produzioni tipiche (olive, castagne, miele, mele) e nella zootecnia. Il successo della **filiera olivicola** nella bassa Valle Roveto, risorta negli ultimi quindici anni, dopo un lungo periodo di abbandono, testimonia le potenzialità del mondo rurale. Oggi la filiera dell'olio movimentata circa 3 milioni di euro l'anno e si configura come la prima realtà economica della Valle Roveto. Attorno alla varietà tipica autoctona riconosciuta, l'oliva "Monicella" (presidio slow food), stanno gemmando importanti organizzazioni di produttori. Anche la storica **filiera delle mele** in Valle del Giovenco manifesta segnali di rinascita e, dopo un periodo di abbandono, la produzione sta progressivamente riprendendo e cresce ogni anno il numero dei produttori. La **mela** della Valle del Giovenco e la castagna 'roschetta' della Valle Roveto sono riconosciute con devroto tra i prodotti agroalimentari tradizionali italiani. Di particolare rilevanza nella Valle del Giovenco è la **produzione di miele**: al miele del Giovenco spesso vengono assegnati riconoscimenti importanti. La produzione è piuttosto ridotta, di **nicchia**, ma il numero dei produttori sta progressivamente aumentando. La **castagna** invece, concentrata nel comune di Morino e San Vincenzo V.R., oltre che nei comuni limitrofi all'Area di Civitella Roveto e Canistro, si configura come un potenziale grande attrattore territoriale, e strumento di integrazione di reddito. Il successo delle sagre e di visitatori, le rinnovate attività dell'Associazione *Castanicoltori* della Valle Roveto, dimostrano in termini economici la grande potenzialità economica del frutto, diventato ormai "ambasciatore" del territorio, anche per le sue capacità di integrazione con il turismo.

Nel rispetto delle vocazioni territoriali, la parte più montana dell'area, a più alta quota e più ricca di pascoli, è potenzialmente destinata all'allevamento zootecnico estensivo, bovino nelle zone meno impervie, ovicaprino nelle altre. Fra le zone più vocate in tal senso è la Vallelonga. In questi ultimi anni la **filiera zootecnica** mostra segni di vitalità, le 31 aziende presenti nell'area interna generano distintive produzioni di carni e di formaggio. Alcune di esse si vanno progressivamente caratterizzando anche come fattorie didattiche.

Un'ulteriore punto di forza dell'area è costituito dal ricchissimo **patrimonio boschivo** e dall'abbondanza di **acque**. L'abbondanza di acqua in passato hanno consentito, soprattutto in Valle Roveto, la nascita di aziende produttrici di energia. Si pone quindi l'esigenza di una gestione associata e condivisa delle risorse forestali e naturali nell'intera Area e l'individuazione di nuovi prodotti e servizi. Emerge l'assenza di una valorizzazione programmata e durevole dei beni pubblici e comuni (acqua, bosco, risorse del bosco, legno). E' necessario prioritariamente dare attuazione operativa all'accordo di programma sottoscritto dai Comuni rivieraschi del fiume Liri (ex art. 32 del TUEL), per il "*Contratto del fiume e del paesaggio della Valle del Liri*" e attivare il "*Contratto del fiume e dei luoghi della Valle del Giovenco*" entrambi ricadenti nell'unico Bacino Imbrifero Montano Liri-Garigliano ambito Abruzzo. E' in fase di valutazione preliminare da parte dei Comuni del Bacino Imbrifero Liri Garigliano - Ambito Abruzzo, la costituzione di un Consorzio BIM per la riscossione dei canonicorrispondenti (resi obbligatori dall'art. 1, comma 137, Legge 24/12/2012 n. 228).

Per quanto attiene il patrimonio forestale, il settore è maggiormente sviluppato soprattutto nella Valle Roveto e nei comuni di Villavallelonga e Lecce nei Marsi. Da citare l'importante riconoscimento dell'Unesco delle **faggete vetuste** di Villavallelonga e Lecce nei Marsi, tra le più importanti d'Europa. Il legno nella Valle Roveto e a Villavallelonga, è stato storicamente un elemento importante per l'economia locale, sia per i comuni, che ricavano i loro redditi principali dalla vendita di boschi, sia per le imprese locali, un tempo molto numerose.

OBIETTIVI

Alla luce delle specifiche caratteristiche del contesto e delle peculiarità del settore agricolo, l'**obiettivo** è quello di valorizzare e incrementare le varietà agricole, specie vegetali e zootecniche, locali e autoctone, favorendo la strutturazione di logiche distrettuali e di rete e l'integrazione con il settore turistico. L'obiettivo presuppone il recupero dei terreni abbandonati, con l'impianto di piccoli centri di trasformazione e vendita, il completamento della filiera fino al consumatore finale e l'attivazione di un'organica azione formativa e consulenziale a favore degli agricoltori e degli allevatori.

AZIONI

Organizzare le capacità imprenditoriali agricole, singole e associate, per favorire una maggiore competitività dell'economia locale, con l'inserimento dei giovani imprenditori e la formazione di strutture di coordinamento (cooperative di conferimento, trasformazione e commercializzazione) e la realizzazione di un "brand". Consolidare azioni di sistema e puntare sulla multifunzionalità (mercato agricolo diretto dei produttori a km 0, e-commerce, altre tipologie innovative), l'integrazione con il turismo e la ristorazione, sul binomio formazione-consulenza.

Sulla base degli asset rilevati e tenendo conto di suggerimenti scaturiti dall'animazione territoriale si propongono le seguenti azioni:

FILIERE di PRODOTTO:

Azione complessa ed unitaria che costruisce un percorso di qualificazione, integrazione e commercializzazione dei prodotti locali riconoscibili.

Valle Roveto

Organizzazione del comprensorio olivicolo della "Monicella" e castanicolo della castagna "Roschetta",

Valle del Giovenco

Organizzazione del comprensorio agro-ambientale del "Melo e Miele della Valle del Giovenco" ricompreso per intero nel PNALM,

Vallelonga

Sperimentazione della filiera produttiva dello zafferano nella Vallelonga,

Nelle tre Valli

Qualificazione delle tartufige naturali ed artificiali e attivazione di un percorso per la costituzione di un "Consorzio del Tartufo". Il tartufo è una risorsa da valorizzare per favorire forme di turismo esperienziale;

FILIERE DELL'ALLEVAMENTO E DELLA ZOOTECNIA TIPICA

-**Strutturare una filiera della Zootecnia e dell'allevamento** all'interno del quadro del Distretto Rurale unico, attraverso la gestione unitaria del territorio (pascoli, usi civici, strutture di montagna), la valorizzazione dei prodotti: carni e formaggi da produzioni tipiche, anche con gestione diretta degli accessi al mercato di vendita, con lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, attraverso azioni sinergiche in ambito turistico. Fondamentale risulta in tal senso lo sviluppo di attività formative, di assistenza e consulenza orientate alla costituzione di

iniziative imprenditoriali culturalmente qualificate ed innovative, stabili e capaci di generare nuove opportunità occupazionali, soprattutto per i giovani.

Fondo rotativo di conciliazione tra le attività di tutela e il mondo agricolo. Nello scouting sull'agricoltura si è rilevata la difficoltà ad integrare lo sviluppo e la promozione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio con gli obiettivi di tutela ambientale e della fauna selvatica, in particolare con la tutela dell'orso bruno marsicano, che è un vero testimonial-attrattore per l'intero territorio dell'Area. E' necessario, pertanto, valutare l'attivazione di un fondo rotativo, da regolare con la Regione Abruzzo e il PNALM all'interno di un Distretto Rurale dell'Area, al fine di un rapido ed equo risarcimento degli agricoltori e degli allevatori che ricevono danni da fauna selvatica. Potrebbe nascere una "alleanza" che integra e fa cooperare le attività agricole con la tutela ambientale e la salvaguardia della fauna selvatica, un elemento innovativo e promozionale di tutto il territorio interessato.

FILIERA LEGNO-ACQUA-ENERGIA

Occorre costruire forme di gestione associata e di filiera delle risorse forestali e idriche, attraverso una gestione associata e condivisa, anche al fine di realizzare filiere innovative e sostenibili a carattere agro-energetico.

- **Attuazione dell'accordo di programma per il "Contratto del fiume e del paesaggio della Valle del Liri" e del "Contratto del fiume e dei luoghi della Valle del Giovenco"** finalizzati alla valorizzazione del grande patrimonio idrico del territorio,
- **Creazione di una filiera locale del legno** all'interno delle progettualità proposte, con il coinvolgimento diretto delle Società in house providing, dei Consorzi forestali pubblici e privati, degli operatori del settore presenti nel territorio, per favorire la creazione della filiera e per valorizzare il legname da opera ed a fini energetici. La finalità è quella di individuare nuovi prodotti, di far gemmare star-up di settore e sperimentare una gestione sostenibile delle faggete e dei boschi, prevedendo tagli con un minor impatto e riequilibrio sull'ecosistema (Iniziativa progettuale e di programmazione di settore sono in fase di sviluppo tra i Comuni della Valle Roveto tramite la Società Segen Holding s.r.l.),
- **valorizzazione, in collaborazione con il PNALM, delle faggete vetuste**, recentemente dichiarate patrimonio universale UNESCO, facendo del bosco anche un importante attrattore naturalistico, ambientale e di turismo sostenibile,
- **tutela del paesaggio e attivazione di processi di rinaturalizzazione** al fine di arrestare l'impoverimento degli ecosistemi e il dissesto idro-geologico particolarmente accentuato in Valle Roveto.

DISTRETTO RURALE

Operativamente si tradurrà in un **Accordo per il Distretto Rurale dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto-Vallelonga"** (sottoscritto sulla base della legislazione regionale sui Distretti Agricoli), quale funzione associata di valore strategico, per Integrare lo sviluppo e la promozione delle produzioni agricole, forestali e zootecniche del territorio al fine di favorire processi di clusterizzazione e la tutela naturalistica e ambientale. Il risultato a cui si tende è quello di costruire un prodotto/percorso integrato, intrecciando agricoltura, zootecnia, mobilità, ricettività, ristorazione, coinvolgendo attivamente tutti gli attori e facendo largo uso delle nuove tecnologie.

L'azione, inoltre, è finalizzata a costruire una coscienza del valore dell'area e della sua vocazione rurale, turistica ed esperienziale. Il territorio e le comunità coinvolte coopereranno per valorizzare servizi resi all'esperienza di territorio, rafforzando la propria identità ed il sentire comune, aumentando i fattori attrattivi e competitivi della esperienzialità.

In tal senso è necessario operare per aumentare i livelli di riconoscibilità e qualità percepita, anche dalla comunità locale, interagendo con le filiere dei prodotti locali, l'enogastronomia, i servizi di ricettività e fruibilità del territorio.

Sulla scia delle attività di diverse aziende agricole e zootecniche già attive, che offrono un'integrazione di prodotti (carne, olio, prodotti tipici, ristorazione, ospitalità), si potrà operare una diffusione dei modelli di successo nel territorio.

B_ QUALITÀ DELLA VITA**SCUOLA****OBIETTIVI**

Alla luce delle condizioni di criticità/positività del contesto l'**obiettivo** è di contrastare le problematiche rilevate in fase di analisi e di fare degli istituti scolastici presenti sul territorio il volano delle nuove politiche di sviluppo. Le scuole devono sempre più configurarsi come luoghi di formazione permanente, aperte al territorio, fruibili, punto di riferimento per i progetti di vita di tutti i residenti. Qui i discenti dovrebbero trovare docenti, ma anche facilitatori e tutor. Ecco perché la valorizzazione del corpo docente, il loro arricchimento professionale, costituisce un Obiettivo chiave. Altrettanto significativo deve essere il coinvolgimento delle famiglie. La scuola nell'area target deve connotarsi come polo culturale di riferimento e leva dello sviluppo e della crescita del territorio e, nel contempo, deve virtuosamente accompagnare i processi di valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità locali. Ma la scuola deve anche aiutare a sviluppare il senso civico delle nuove generazioni e contribuire a ricostruire il capitale sociale territoriale e favorire l'inclusione. Nell'area interna oltre il 17% degli alunni è extracomunitario. Grande rilevanza assume la questione delle nuove tecnologie. Attraverso l'uso della tecnologia, nel suo senso più esteso, si facilita lo scambio di conoscenze e competenze. La tecnologia può anche costituire lo strumento per valorizzare in maniera innovativa la sapienza ed il know-how territoriale, le *genus loci*, le tradizioni tipiche e le produzioni locali.

AZIONI

Alla luce dei risultati dei 4 gruppi di lavoro (uno dedicato all'inclusione) attivati nella fase di scouting si propongono le seguenti azioni di intervento ulteriormente specificate nei risultati attesi:

TEMPO SCUOLA E DIDATTICA

Ci si propone di estendere progressivamente l'orario prolungato in tutte le scuole e contestualmente attuare una riorganizzazione delle attività pomeridiane con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Nel contempo, per rendere usufruibile nei pomeriggi la scuola anche per gli adulti, si sottoscriveranno accordi con gli enti locali. Verranno attuati i seguenti interventi:

- riorganizzazione del tempo scuola in momenti formativi diversificati: all'aula intesa in senso tradizionale si affiancheranno sempre più ambienti di apprendimento innovativi, dove sperimentare metodologie didattiche incentrate sulla cooperazione, sul tutoring e sulla peereducation, operando per classi aperte e/o per gruppi di livello tanto in orario curricolare che extracurricolare. Ciò al fine di consolidare una nuova cultura dell'apprendimento, con una progressiva riduzione delle attività in aula ed un potenziamento della didattica in forma pratico-laboratoriale-cooperativa. In tale ambito avranno spazio discipline legate al territorio e la scuola si aprirà a testimonianze esterne. Per favorire l'apprendimento dell'italiano e la matematica nella scuola Sec. Inf, dove i risultati dei test Invalsi non sono brillanti, si prevede una formazione specifica per i docenti, valorizzando l'utilizzo dei fondi comunitari, e ricorrendo ad esperti esterni. Mentre per facilitare l'apprendimento dell'inglese si ricorrerà anche a docenti madrelingua. In tale azione rientra l'attivazione di rapporti sistematici di collaborazione tra le scuole secondarie di I grado e le scuole Sec. di II grado intesi a produrre pratiche di orientamento e di prima accoglienza, anche al fine di ridurre il Tasso di Abbandono;
- sottoscrizione di reti interistituzionali con gli Enti Locali per favorire l'apertura pomeridiana e nel periodo estivo delle scuole. Ciò al fine di promuovere percorsi di rientro in formazione, di promozione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di riduzione dei fenomeni di analfabetismo di ritorno e scongiurare quelli dell'analfabetismo funzionale: la scuola come centro di promozione culturale, di incontro e aggregazione, luogo fisico e spazio simbolico ove organizzare eventi, meeting, mostre, rappresentazioni teatrali e musicali, percorsi di istruzione e formazione, nell'ottica del lifelong learning. Tale protocollo dovrà coinvolgere anche le organizzazioni del terzo settore, imprenditori e associazioni di categoria. Tali attori possono diventare erogatori di formazione;
- riorganizzazione dei sistemi di trasporto, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni del territorio, per ridurre le problematiche relative all'isolamento e alla connessa deprivazione culturale;
- realizzazione di una palestra di territorio, valorizzando una struttura presente nel comune di Morino - per molti anni è stata utilizzata dalla scuola per gli studenti di Morino - aperta alla promozione dello sport come ulteriore momento aggregativo, di scambio e crescita. Tale palestra negli orari scolastici verrà utilizzata dagli studenti e fuori dall'orario scolastico dagli adulti, da associazioni sportive, oltre che da studenti. I volumi della struttura ne consentono la fruibilità anche per alcune tipologie di sport indoor e anche per attività agonistiche. La struttura si configurerà come una palestra di territorio. Si evidenzia che il comune di Morino sta predisponendo una

convenzione, cui parteciperanno anche gli altri Comuni, per la cessione, a breve, della palestra gli I.C. di Civitella e Balsorano.

- Con riguardo al tourn-over dei docenti, particolarmente elevato nell'area interna, la possibilità di crescita professionale data da percorsi formativi ad hoc, l'opportunità di spendere le proprie competenze in percorsi formativi extracurricolari, per studenti e adulti, ma in qualche modo strutturali - che consentono di acquisire incentivi economici - l'essere parte di processi virtuosi di crescita collettiva potrebbero favorire la permanenza degli insegnanti nel territorio.

CULTURA DELLA TECNOLOGIA E DELLA TERRITORIALITÀ

Durante la fase di scouting gli attori coinvolti hanno manifestato l'esigenza di implementare una rete tra le scuole dell'area facendo leva sulle nuove tecnologie. Ciò al fine di favorire il dialogo e lo scambio di buone prassi tra i diversi plessi dell'area e tra questi e scuole di altri territori. Tale azione pone l'esigenza primaria di ammodernare e implementare la dotazione tecnologica presente nelle scuole (banda larga, wireless, sistemi hardware e software) anche al fine di attivare una piattaforme di e-learning.

Il potenziamento della dotazione dell'uso degli strumenti tecnologici nelle scuole è finalizzata a garantire ai territori montani una scuola sempre più innovativa. La tecnologia, infatti, può contribuire ad innalzare il livello qualitativo dell'offerta didattica, di aumentare le opportunità di scambio di buone pratiche e di relazioni, di superare i problemi legati alla distanza ed all'accessibilità. Si prevedono i seguenti interventi:

- Sviluppo di percorsi formativi legati alle nuove tecnologie, con modalità differenziate: corsi a distanza (on-line); corsi in modalità mista (blended); Corsi in aula
- Attivazione, uno per istituto comprensivo, di laboratori didattici innovativi (FABLAB) dove verranno sperimentate forme di artigianato digitale collegato alle vocazioni territoriali;
- Attivazione di una piattaforma di e-learning polifunzionale, articolata in sezioni dedicate alla formazione dei docenti, alla formazione di secondo livello per adolescenti e giovani e adulti, alla istruzione domiciliare per particolari gruppi di alunni degli istituti comprensivi (stranieri che ritornano in patria per periodi medio lunghi durante l'anno scolastico; alunni isolati a causa di situazioni meteorologiche avverse; alunni per le diverse ragioni impossibilitati a recarsi a scuola, alla formazione continua per adulti, alla ricognizione delle offerte lavorative, alla raccolta delle best practice e al confronto tra i docenti degli istituti coinvolti in rete. La piattaforma, risultato della collaborazione degli istituti comprensivi, del CPIA degli Enti Locali, delle Associazioni di Categoria e con il coinvolgimento auspicabile del polo universitario di L'Aquila, potrebbe, opportunamente gestita, risultare iniziativa sostenibile anche dal punto di vista finanziario, attraverso l'attivazione di percorsi formativi aperti a tutti i docenti, del territorio e non, e proposte formative rivolte ad adulti.
- Realizzazione di una biblioteca ed emeroteca digitale, prevedendo l'acquisto di alcune dotazioni e il coinvolgimento degli studenti, attraverso un specifico progetto, nell'inserimento dei contenuti nella piattaforma.

INTERCULTURA E INTEGRAZIONE

La sub-area della Valle del Giovenco ha rilevanti presenze di alunni immigrati. Ci sono classi di scuola primaria in cui gli studenti immigrati sono più numerosi di quelli italiani. Nella maggior parte dei comuni della Valle del Giovenco si registra una presenza di popolazioni immigrata superiore al 14%. Ciò suggerisce lo sviluppo di un'educazione interculturale, rivolta ad alunni, genitori, insegnanti, personale ATA. Come già evidenziato, in Valle Roveto, invece, emerge un elevato numero di alunni portatori di handicap, che costituisce un'emergenza territoriale, data l'alta percentuale di codici di gravità. Anche il numero dei DSA è in forte aumento, così come il numero degli alunni BES. Si propongono le seguenti azioni, distinte per alunni, genitori e insegnanti:

ALUNNI	GENITORI	INSEGNANTI
Coinvolgimento in attività e progetti di Inclusione ed Intercultura, sia nelle ore curricolari, che extracurricolari; Attività di studio, progetto, ricerca sulle differenti culture presenti nella scuola; Condivisione di laboratori pomeridiani, trasversali a tutti le discipline; Laboratori di lingua italiana e lingua straniera, in qualità di docenti e discenti. Lezioni di L2 al mattino in orario scolastico, secondo varie modalità di intervento, in classe ed in spazi comuni	coinvolgimento nelle attività promosse dalla scuola; apertura e capacità di cooperare per migliorare i servizi scolastici formazione per genitori stranieri in laboratori pomeridiani e partecipazione a corsi lingua italiana;	Formazioni sui temi e le problematiche, relative all'Inclusione e all'Intercultura

FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Nell'area risulta carente la formazione permanente/continua e l'attuale offerta formativa per gli adulti non è in grado di contrastare il basso tasso di scolarità complessivo dell'area, in particolar modo nella Valle Roveto. Lo scarto rispetto ai benchmark regionali ma anche provinciali è infatti significativo in tutti i comuni interessati e si sostanzia nella presenza di percentuali ancora rilevanti di adulti privi di titolo di studio, o in possesso di studi solo elementari o del solo titolo di licenza (Istat, Censimento 2011). Ciò accentua le difficoltà a trovare sbocchi occupazionali, anche perché le azioni formative collegate alle potenzialità dell'area sono piuttosto scarse. In altri termini l'attuale offerta formativa non è idonea a creare competenze professionalizzanti in grado di valorizzare le risorse territoriali, di favorire lo spirito imprenditoriale e la pluriattività e di far gemmare una classe imprenditoriale endogena. L'incapacità di valorizzare in maniera innovativa le risorse locali trova una prima spiegazione proprio nella presenza di sacche di analfabetismo di ritorno e di una diffusa obsolescenza di saperi e competenze. Pertanto si propone di sviluppare un' incisiva azione finalizzata alla formazione degli adulti e al rientro in formazione (life long learning). L'azione pilota prenda avvio dalla costituzione di una rete interistituzionale (*Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente*). Tale rete dovrebbe includere tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di formazione e istruzione, in primis gli istituti scolastici attivi nei comuni di riferimento e il CPIA, che avrà un ruolo di rilievo.

OCCUPAZIONE GIOVANILE E SVILUPPO

Questa azione è molto collegata alla formazione degli adulti e riguarda specificatamente i giovani ed i disoccupati, nonché i piccoli imprenditori. La creazione di nuove opportunità occupazionali costituisce uno dei pilastri della strategia. Ciò impone di focalizzare l'attenzione sulle competenze dei residenti, soprattutto delle nuove generazioni, favorendo l'acquisizione di saperi in grado, da un lato, di valorizzare in un'ottica imprenditoriale le risorse locali, dall'altro di acquisire know-how per inserirsi positivamente nel mercato del lavoro. In tale ottica la formazione va intesa come fattore di trasformazione della domanda di lavoro, estendendo il rapporto "formazione-occupazione" al rapporto "formazione-sviluppo locale". L'obiettivo è quello di favorire la permanenza dei giovani nell'area, contrastando, da un lato, l'emigrazione dei giovani – nell'area nell'ultimo decennio la popolazione è diminuita di oltre 1.200 unità - dall'altro la disoccupazione giovanile. Solo la presenza dei giovani può attivare fenomeni di rigenerazione dei comuni dell'area, soprattutto di quelli più marginali e riattivare positive dinamiche sociali e culturali. Si pone, pertanto, l'esigenza di attuare un'efficace azione formativa e individuare incisivi strumenti operativi, focalizzando l'attenzione su: imprenditorialità; autimpiego; ingresso delle donne nel mondo del lavoro; formazione collegata alle vocazioni locali. Particolare rilevanza assume la creazione di attività lavorative per giovani forniti di elevati titoli di studio, tenendo anche conto che in Abruzzo 1/3 dei ragazzi laureati trova occupazione fuori regione, la media più alta tra le regioni italiane. I destinatari principali dell'azione formativa sono i giovani fino a 35 anni, a cui si affiancano i residenti di oltre 35 anni che hanno perso un'occupazione ed hanno bisogno di riqualificarsi, nonché gli emigrati che risiedono nell'area. Gli interventi formativi devono supportare il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive individuate nella strategia e favorire processi di innovazione e di autoimpiego. L'azione formativa dovrà vedere il coinvolgimento attivo degli "over" che vivono nell'area interno detentori di un'importante know-how, da trasmettere alle giovani generazioni attraverso specifici percorsi di accompagnamento. In particolare si propone di attivare, attraverso le risorse del FSE, un sistema di **Dote di Comunità**, costituita da un **insieme di interventi** tra loro integrati cui i destinatari possono accedere autonomamente alla luce delle proprie inclinazioni e delle specifiche esigenze.

SERVIZIO SOCIO SANITARIO

OBIETTIVI

La strategia dell'area di interesse mira a tutelare la salute dei residenti con la massima prossimità possibile, favorendo una forte integrazione dei servizi sanitari e sociali. Il vantaggio attuale, che deve essere capitalizzato in termini di ottimizzazione di risorse, è quello di avere un Area Distrettuale Marsicana, con unica Direzione gestionale e in rapporto all'Ospedale situato presso il centro abitato più grande che è Avezzano, in posizione facilmente raggiungibile dalla rete stradale (Strada Statale Avezzano Sora, Strada Circonfucense).

La strategia si propone anche la copertura del territorio con studi medici in sedi unitarie H24, servizi sanitari decentrati (centri prelievi, ambulatori infermieristici per le fragilità, assistenza domiciliare prestazionale e integrata, ambulatori specialistici soprattutto di geriatria, cardiologia, fisioterapia, diabetologia) in rete e con condivisione di dati dei pazienti; sportelli CUP-Cassa Ticket. Il rafforzamento delle strutture sanitarie presenti erogative per i Comuni dell'Area: Pescina, Gioia dei Marsi, Balsorano, Civitella roveto, Trasacco.

AZIONI**RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI PRESIDII E DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI**

-Il piano locale di emergenza-urgenza è stato ulteriormente sostenuto e migliorato negli anni, con copertura del servizio Emergenza Urgenza H 24 a Pescina, dove è presente un Punto di Primo Intervento H24 (copertura Comuni Valle del Giovenco), con convenzione con associazione di volontari H12 e a chiamata sulle 24 ore a Trasacco (copertura per Villavallelonga), Balsorano (copertura Comuni vicini) e Civitella R. (copertura Comune di Morino e Civita D'Antino).

-Si deve certamente migliorare la situazione di Balsorano con un rapporto stretto di confine con l'Ospedale di Sora. Per il servizio di trasporto per l'urgenza – emergenza verso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Sora, si rientra nei tempi accettabilissimi dei 20 minuti, considerata la maggiore vicinanza rispetto l'Ospedale di Avezzano.

-Il rafforzamento dei presidi già presenti a Pescina (Presidio Territoriale Assistenziale di Pescina, da riconversione dell'Ospedale per acuti di Pescina con postazione 118 H24, dotato anche di un Ospedale di Comunità gestito dai medici di medicina Generale tra loro associati), **Gioia dei Marsi** (presidio distrettuale erogativo di alcune prestazioni), **Balsorano** (presidio distrettuale erogativo di alcune prestazioni, con l'attribuzione di nuove e determinanti funzioni di prossimità, costituirà una rete territoriale di accoglienza che potrà aumentare la vivibilità e la capacità ospitale dei territori dell'area interna nella Valle del Giovenco, nella Valle Roveto e nella Vallelonga.

A tal fine si può ipotizzare un investimento infrastrutturale, in attrezzature e strumenti diagnostici e terapeutici ambulatoriali. Si definirà un obiettivo di standard ottimale per la compatibilità dei sistemi informativi socio-sanitari dell'intera area e la loro integrazione e connessione veloce con eventuale intervento per progetto obiettivo.

Tutto quanto enunciato è perfettamente coerente con la programmazione della regione Abruzzo (Decreto del Commissario ad Acta n.55/2016).

-L'assistenza primaria e socio-sanitaria dell'area deve svilupparsi ulteriormente a Balsorano (in scala rapportata alle dimensioni e ai bisogni della popolazione servita) sul modello della organizzazione del PTA di Pescina, dove i Medici di Medicina Generale, i Medici del Servizio di Continuità Assistenziale, i Pediatri di Libera Scelta, i Medici del Servizio di Emergenza Urgenza 118 e gli Specialisti Ambulatoriali Convenzionati, coabitano nella stessa struttura, in relazione integrata informatizzata, servizi aziendali (Consultorio, Riabilitazione, Ambulatori, Centro Prelievi, Radiologia, postazione PUA e Cure Domiciliari).

A Balsorano è stata individuata una struttura che può essere adeguata a questo scopo, che potrà diventare anche la casa dell'associazione di volontari convenzionata per il servizio 118.

-L'assistenza domiciliare già capillare sul territorio, richiede un maggiore incremento di prestazioni specialistiche e tecnologiche, per diminuire ulteriormente i livelli di clinicizzazione e ospedalizzazione, ottimizzando e rivedendo profondamente la presa in carico delle persone assistite al proprio domicilio.

-La realizzazione di postazioni di telemedicina per il tele monitoraggio per i pazienti assistiti in Cure Domiciliari, che deve essere integrata con il progetto "Sistema Informativo Sociale e Sanitario Territoriale (SISST)" della Regione Abruzzo per le Aree Interne, già sperimentato nel "Piano strategico Salute 2018-2020 del Basso Sangro-Trigno" e che risponderà alla gara di appalto regionale, (Delibera del D. G. n 696 del 28.06.2018).

-L'assistenza infermieristica ambulatoriale e l'assistenza domiciliare prestazionale e integrata, devono essere implementate per la presa in carico di persone in condizioni di fragilità per malattie croniche e/o per condizioni socio sanitarie che influiscono negativamente per la continuità terapeutica e per stili di vita adeguati. Le azioni da svolgere riguardano l'individuazione di pazienti che vanno seguiti nel tempo, anche a domicilio, con monitoraggio di parametri vitali (es. pressione arteriosa, peso), per la continuità terapeutica e per il mantenimento di prescrizioni che riguardano l'alimentazione, l'attività fisica, le abitudini di vita quotidiana.

Nelle sedi erogative di Pescina, di Trasacco (con copertura dei residenti di Villavallelonga) e di Balsorano, dove già sono state attivate forme di assistenza infermieristica per la distribuzione di presidi a pazienti diabetici e di alimenti iperproteici per pazienti affetti da insufficienza renale cronica, nonché per cure che, seppur prescritte dal medico, sono di competenza infermieristica, si deve prevedere e sviluppare una maggiore copertura di bisogni del target di utenti descritto. La scarsità di risorse umane infermieristiche attualmente in carico impedisce tale sviluppo e molti pazienti non possono essere attualmente presi in carico con programmi di medio e lungo termine. Si deve prevedere, a questo scopo, il reclutamento di personale infermieristico dedicato con contratti di lavoro o attraverso cooperative.

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

L'integrazione ha avuto già una fase di attivazione con Accordi di programma tra la Azienda Sanitaria Locale, rappresentata dal Distretto Sanitario Area Marsica, e due ECAD, quello del solo Comune di Avezzano e quello della ex Comunità Montana che includeva 3 ambiti sociali.

Lo sviluppo dell'integrazione socio sanitaria si dovrà basare su un sistema informativo e informatico integrato, che parte dalle postazioni già attivate del Punto Unico di Accesso. L'integrazione dei dati di valutazione dei bisogni socio sanitari per il Piano Locale della Non Autosufficienza, Vita Indipendente, Dopo di Noi, Residenza e

Semiresidenzialità per disabili e non autosufficienza, per Cure Domiciliari tra i Servizi Sanitari e i Servizi Sociali dei Comuni e degli Enti di Ambito dei Distretti Sociali, permetterebbe il governo della cronicità e della fragilità, anche per la prevenzione di ricadute e di peggioramento delle condizioni psicofisiche.

Questo sistema troverebbe un vantaggio ulteriore attraverso un Protocollo progettuale integrato e stabilmente convenzionato con le Associazioni di Volontariato e gli operatori del terzo settore presenti sul territorio. Le Associazioni di volontariato già convenzionate con la ASL per il Trasporto in Urgenza Emergenza, possono essere incluse in un rapporto allargato per trasporti presso strutture sanitarie lontane dai domicili che offrono prestazioni di riabilitazione, ambulatoriali, diagnostiche ospedaliere, per trasporti ordinari (dializzati, disabili), per l'assistenza domiciliare, per trasporto farmaci ed altri servizi socio-sanitari.

Il sistema integrato deve sviluppare una rete di prevenzione capillare e diffusa, che consenta l'individuazione precoce dei bisogni socio sanitari, con particolare cura rivolta ai minori, ai giovani, alle donne, alla prevenzione del disagio, puntando sulla promozione della salute, del benessere sociale, delle tutele, con l'innalzamento della qualità della vita nell'Area.

Importante sarà sviluppare il rapporto con le scuole presenti nel territorio. A tale scopo saranno funzionali i progetti formativi finalizzati a sviluppare attività di inserimento e di formazione per i soggetti e le fasce sociali a maggior fragilità, in coerenza con la vocazione economica e le esperienze di lavoro collegate alla valorizzazione delle risorse del territorio.

I Progetti saranno corredati da accordi sottoscritti da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Area attraverso il Piano sociale territoriale e l'Azienda Sanitaria al fine di garantire una omogeneità d'intervento

-per creare un data base e protocolli di cura condivisi per i soggetti fragili e a rischio (minori, anziani soli, persone non autosufficienti, disabili, malati psichici, pazienti affetti da malattie croniche quali diabete, insufficienza renale, cardiovascolari, psichiatrici, dementi etc.), con necessità di assistenza socio sanitaria per esigenze primarie (assunzione farmaci, monitoraggio condizioni di salute, cura della persona, alimentazione adeguata) e con l'obiettivo di condividere le azioni di cura e sostegno attraverso gli operatori del PUA, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera, i Medici e gli Infermieri delle sedi sanitarie e distrettuali, i Medici e gli Infermieri del Servizio delle Cure Domiciliari;

- per le urgenze ed emergenze straordinarie e di generale prevenzione e protezione civile con i Servizi ASL di Urgenza ed emergenza, nonché delle Cure domiciliari, con i Medici di Medicina Generale formati su protezione civile, le organizzazioni e le associazioni di protezione civile, immediatamente attivabili per situazioni di emergenza a causa di fenomeni atmosferici, naturali e di rischio generale (atmosferiche, ambientali, di dissesto idrogeologico, di collegamento e comunicazione, ecc.).

Il progetto integrato dei servizi di mobilità sarà correlato all'ottimale fruizione dei servizi socio-sanitari. In ragione delle particolari caratteristiche montane dell'Area e della sua compartimentazione per valli, oltre alla forte incidenza di frazioni montane e di case sparse, si renderà necessario un progetto integrato con i vettori del trasporto pubblico e privato convenzionato, soprattutto un sistema efficiente e diffuso di trasporto a chiamata, che consenta ai cittadini utenti di raggiungere con assoluta facilità i presidi socio-sanitari realizzati ed attivati nel territorio. A tale scopo si definiranno specifiche e dettagliate attività progettuali con apposite convenzioni con gli operatori del trasporto, pubblici e privati. Inoltre si potrà sperimentare una articolazione del servizio anche attraverso le convenzioni generali con gli operatori del terzo settore presenti nell'area.

MOBILITÀ

La proposta operativa è finalizzata alla strategia di una riconnessione unitaria dell'intero comprensorio montano interessato, che storicamente costituiva, in presenza del Lago del Fucino, l'elemento di comunicazione naturale tra le tre valli dell'Area. In tale visione si lavorerà per riscoprire e valorizzare i percorsi storici della montagna, i tratturi, le piste montane e forestali realizzate in tempi più recenti, attraverso una mobilità ecosostenibile, sia pedonale che ciclabile, da connettere con la fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e agroforestale presente nell'Area, oltre che attraverso il riuso funzionale del patrimonio immobiliare abbandonato.

La storica tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, collegata con quella Avezzano-Pescina, si presta ad un'organica azione di valorizzazione e collegamento locale e turistico: un sistema integrato di mobilità territoriale e turistica (sentieristica e ciclo-pedonale), per la riconnessione veloce attraverso l'asse ferroviario. La vicinanza della stazione ferroviaria di Avezzano con il terminal del trasporto su gomma, consentirà una analoga connessione della mobilità con Villavallelonga.

Si prevede di dotare l'area di un Mobility Management (anche attraverso un accordo con le altre Aree Interne regionali e per un periodo pluriennale utile a definire l'efficienza e la sostenibilità del sistema trasporti stico innovato) che programmi, in coerenza con il servizio pubblico esistente, l'integrazione con l'intera Marsica e i collegamenti

extraregionali, su tutti gli assi di mobilità (Linea ferroviaria Roma- Pescara e Avezzano-Roccasecca, Autostrade A24 e A25, Superstrada del Liri, Via Tiburtina Valeria, viabilità della Piana del Fucino e della Vallelonga), con servizi innovativi: taxi sociale, car-sharing, anche in forma collettiva, trasporti a chiamata.

OBIETTIVI

- attivare vettori di trasporto in grado di rispondere alle esigenze produttive e sociali, soprattutto di particolari categorie di utenza;
- elaborare un piano integrato per la fruizione della natura, dell'ambiente, della ruralità e per favorire la crescita del turismo nel territorio;
- sperimentare nuove forme di trasporto, introducendo innovativi sistemi di mobilità.

AZIONI

PIANO INTEGRATO DELLA MOBILITA'

Si propone l'elaborazione di un "Piano Integrato dei Trasporti Locali" nell'Area in riferimento al miglior collegamento con le stazioni di mobilità e intermodalità del sistema locale, in relazione con il sistema nazionale, con Avezzano e la Marsica, il PNALM, attraverso la Valle del Giovenco e il terminal di Lecce nei Marsi (di grande importanza l'avvenuta riapertura del ponte sul fiume Giovenco tra Bisegna e Pescasseroli, rilevata come criticità assoluta durante la sessione di scouting e il collegamento diretto, recentemente introdotto, tra Roma e il PNALM), l'area di Sora, soprattutto attraverso la Valle Roveto ed anche attraverso il territorio del PNALM. Sora potrebbe diventare un secondo snodo di mobilità verso Roma e verso Napoli e il sistema nazionale.

Il Piano dovrà inoltre istituire e potenziare una effettiva integrazione dei servizi locali attraverso i servizi di trasporto ordinario per le persone, gli studenti, i lavoratori, le persone in cura o diversamente abili, per tutte le categorie svantaggiate. Dovrà prevedere anche un sistema coordinato per l'integrazione tariffaria.

Alla redazione e attuazione del Piano dovranno strutturalmente partecipare, con il coinvolgimento diretto, Trenitalia, il settore trasporti della Regione Abruzzo, che ha dichiarato la propria disponibilità a programmare investimenti nell'incontro di Morino il 16 ottobre 2018, la società regionale in house providing per il sistema trasportistico, T.U.A.s.p.a..

Per la puntuale definizione e condivisione del Piano sarà istituito un **Comitato di coordinamento** attraverso l'Organo di gestione della Strategia d'Area, con la Presenza dei Comuni dell'Area, della Regione Abruzzo, della Provincia di l'Aquila, di Trenitalia, delle rappresentanze istituzionali per i servizi scolastici, sanitari, turistici, delle rappresentanze sociali e del terzo settore, in raccordo convenzionale con i gestori e gli operatori nazionali, regionali, locali, pubblici e privati, dei sistemi di mobilità.

Al fine di razionalizzare in modo coerente il sistema di trasporti, i Comuni – in forma associata e/o tramite azione unitaria - devono esplicitare in maniera puntuale la domanda di mobilità dei residenti per i flussi di riferimento casa-lavoro, casa-scuola, casa-salute, casa – strutture di servizi terziari e per migliorare la fruibilità dei servizi sportivi, culturali e ricreativi.

I comuni in forma associata potranno dotarsi di un Mobility Management (da contrattualizzare insieme con le altre aree interne regionali) in grado di gestire efficacemente la redazione del progetto e la gestione del piano.

Il "Piano Integrato dei Trasporti Locali" definirà la piena integrazione tra le varie modalità di trasporto attualmente esistenti con sistemi informativi e di comunicazione, attraverso un centro operativo unico.

NUOVE FORME di MOBILITÀ

L'attivazione del "Piano Integrato dei Trasporti Locali" presuppone un ruolo attivo da parte degli Enti Locali ai quali spetta il compito di definire una costante ed analitica soddisfazione della domanda di servizi di mobilità, attraverso il convenzionamento con le imprese abilitate e già operanti, la nascita di imprese associate, il sostegno per le nuove imprese nella ricerca delle dotazioni finanziarie per gli investimenti strumentali e nell'acquisizione del know-how adeguato, implementare innovative convenzioni con i gestori dei nuovi servizi di trasporto, favorendo l'associazionismo degli operatori abilitati.

Un sistema efficiente e diffuso di trasporto a chiamata con autista, sarà fondamentale in ragione delle particolari caratteristiche montane dell'Area e della sua compartimentazione per valli, per la forte incidenza di frazioni montane e di case sparse. Si renderà necessario un progetto integrato con i vettori del trasporto pubblico, ma soprattutto, con ben definita sostenibilità economica per le fasce sociali più deboli, che consenta ai cittadini utenti di raggiungere con assoluta facilità i presidi socio-sanitari realizzati ed attivati nel territorio e il sistema casa-scuola, oltre gli altri servizi che sono presenti nel territorio. A tale scopo si definiranno specifiche e dettagliate attività progettuali, con apposite convenzioni con gli operatori del trasporto, pubblici e privati. Soprattutto si attiverà un possibile fattore di nuovo

lavoro, con una articolazione aggiuntiva del servizio, anche attraverso le convenzioni con gli operatori del terzo settore presenti nell'area, integrando la base delle convenzioni definite per gli altri servizi territoriali.

Il servizio in car-sharing rappresenta anche un validissimo supporto per le frazioni e le case sparse, oltre che per le attività turistiche nell'Area, soprattutto attraverso l'impiego di figure sociali attive e ancora residenti nelle piccole frazioni, con particolare attenzione alle opportunità di lavoro per le donne e i giovani. L'attivazione di tali innovativi ed efficaci vettori di trasporto contribuirebbe, non solo a venire incontro ai bisogni di particolari categorie di utenza e al vantaggio della maggiore vivibilità dell'area target, soprattutto dei residenti ubicati in posizione più eccentrica, ma potrà favorire un'attività di lavoro per i residenti attivi oltre che una riduzione del parco auto circolante, con notevoli risparmi per l'economia familiare e sociale: un servizio di trasporto più efficace, accompagnato da sperimentazioni di car-pooling, diminuirebbe l'uso delle automobili private, soprattutto per la fascia di popolazione che effettua pochi spostamenti durante l'anno. T.U.A. S.p.A. sta sperimentando i servizi a chiamata ed è disponibile ad integrare le proprie attività con la Strategia d'Area.

Un obiettivo prioritario sarà l'utilizzo di mezzi a basso consumo e con alimentazione elettrica, bi-power (gas-metano e benzina), attrezzati per rispondere ad esigenze particolari (accesso con carrozzelle per disabili ed anziani e disabili e per donne con passeggino, ecc.) e in grado di soddisfare le diverse tipologie di domanda (es: con piccoli bus a 10-12 posti per il trasporto di studenti e/o comitive per raggiungere impianti sportivi, palestre, ecc.). Si definirà nella strategia un programma specifico di formazione per tutti gli operatori del servizio di mobilità.

MOBILITÀ e INFRASTRUTTURA DIMONTAGNA (sentieristica, ciclabile e ferroviaria)

In via sperimentale il progetto costruisce un anello di fruizione del territorio che collega l'intera area interna e ne permette una l'attraversamento, una percorrenza circolare. Un arco ciclopeditone che viene ricollegato con il trasporto su ferro. Un sistema di visitazione del territorio che sarà un suo attrattore, mezzo di promozione e di scoperta, che permette di farne un'esperienza "personalmente vissuta".

L'intervento si propone di sviluppare specifici progetti nel settore turistico e di valorizzazione dei beni naturali, storici, agroturistici e culturali, con un'azione di ricucitura tesa a riconnettere il patrimonio "di valle" con quello "di monte" (per esempio si potrà riconnettere in un'unica esperienza la Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo, l'area archeologica di Civita D'Antino, le faggete vetuste di Villavallelonga e Lecce nei Marsi, l'area archeologica di San Benedetto dei Marsi, fino ai luoghi siloniani di Pescina e dell'alta Valle del Giovenco, con le sue caratteristiche coltivazioni di mele autoctone).

La tratta ferroviaria Avezzano-Roccasecca, di rilevante valore paesaggistico ed ingegneristico, il suo raccordo diretto con la linea ferroviaria tra Pescina e Avezzano, oltre a costituire un sicuro ed efficace vettore di integrale congiunzione dell'Area per la mobilità locale, si presta ad un'organica azione di valorizzazione turistica. L'interconnessione ferroviaria potrà costituire un valido supporto per l'implementazione del sistema di sentieristica ciclo-pedonale, che farà perno proprio sull'asse ferroviario. In correlazione con il progetto, si può definire con il gestore della rete ferroviaria RFI un sistema di convenzioni per comodato d'uso pluriennali, con Enti Locali e le Associazioni, finalizzate a **rendere di nuovo funzionali le stazioni ferroviarie** ubicate nell'area (n. 9 del tipo "bronze", alcune delle quali in stato di abbandono). Le stazioni potrebbero avere un uso plurimo a supporto del sistema sociale e della fruizione turistica dell'area: accoglienza per i viaggiatori, punti informativi, punti di protezione civile, strutture di accoglienza turistica, location di biciclette, sede di associazioni (negli anni scorsi i Comuni di Civita D'Antino e Morino hanno già realizzato con un Programma Integrato Territoriale, il recupero funzionale dell'ex magazzino ferroviario, che è già predisposto per l'attivazione di nuove funzioni di servizio strategico territoriale). La rifunzionalizzazione delle stazioni ferroviarie favorirebbe, inoltre, la strutturazione di un efficace fattore di intermodalità con l'attuale sistema del trasporto su gomma e con nuovi vettori, come ad esempio il car-sharing e il trasporto a chiamata, con risposte più efficaci per una domanda sempre più differenziata e qualificata.

4. NUOVA GOVERNANCE E SISTEMA INTERCOMUNALE

Prospettiva di una Gestione Associata

Il programma di coesione può favorire fortemente la reintegrazione di fattori comuni, identitari, comunicanti e condivisi, non solo dal punto di vista socio-economico e dei servizi, ma anche istituzionale.

GOVERNANCE UNITARIA TRA LE VALLI

In ragione della analisi territoriale e della strategia di coesione in fase di elaborazione, l'articolazione dell'area in tre ambiti vallivi distinti (Valle del Giovenco, Valle Roveto, Villavallelonga) risulterebbe di difficile gestione in un sistema di associazionismo istituzionale che non preveda **la gestione unitaria, delle attività previste dalla strategia, per l'intero ambito di Area.**

Con la strategia di coesione si può ipotizzare di realizzare una **Convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto-Vallelonga"** per la gestione di tutte le attività e le funzioni nella strategia di coesione dell'Area e per le politiche di coesione e sviluppo locale in essa programmate, per le attività e la gestione dei servizi, di governo e di amministrazione del territorio, che vincoli tutti i Comuni ad un approccio organico ed unitario entro il quale rafforzare e sviluppare le esperienze e le buone prassi in corso di realizzazione con la strategia di coesione.

L'attivazione della **CONVENZIONI tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto-Vallelonga"** può essere nel medio periodo lo strumento basilare sul quale strutturare **la formazione di una Unione Montana nell'Area, all'interno dell'Area Marsica, auspicando che la Regione ridefinisca e attualizzi il quadro legislativo ed amministrativo per la gestione del sistema e degli ambiti montani in Abruzzo.**

Quale elemento di assoluta innovazione, nell'Unione Montana dell'Area Interna potrebbe proporsi un accordo partenariale strategico con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che rappresenta l'elemento istituzionale connettivo di tutto il sistema territoriale dell'Area e che ricomprende tutti i Comuni e i territori interessati nell'ambito d'Area.

La Convenzione tra le Valli potrà generare, in attuazione della strategia di coesione, un "motore istituzionale" stabile, con una prospettiva di sviluppo e rafforzamento di tutte le progettualità, le sperimentazioni, le attività e le buone prassi già poste in essere. Potrà e dovrà soprattutto individuare nuovi ambiti di cooperazione istituzionale, per esempio la gestione dei beni comuni, degli usi civici, ambientali e forestali, considerando che, come è descritto nel presente documento, molte comunità hanno avuto storicamente ed hanno ancora un interscambio forte, che può essere rinnovato in ragione di politiche di sviluppo locale (p.es. Balsorano e Villavallelonga, Villavallelonga e Lecce nei Marsi, Gioia dei Marsi e Bisegna).

La convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto -Vallelonga" potrebbe avere:

- un asse di rafforzamento e integrazione per l'intera Area delle funzioni attualmente e parzialmente già associate:
 - centro unico di committenza (Valle Roveto e Valle del Giovenco); autorizzazioni paesaggistiche, funzione catastale e protezione civile (Valle Roveto)
- un asse di ricostituzione unitaria per l'intera Area di rapporti istituzionali associati.

Si prevede dentro la Convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto -Vallelonga" una definizione di gestioni unitarie in una logica di Distretto:

- a) di funzioni fondamentali:
 - Centro Unico di Committenza e Sportello Unico per le Attività Produttive
 - Gestione unitaria dei sistemi Informatici, tecnologici
 - Protezione Civile
 - Piano della Mobilità
 - Servizi sociali
- b) di funzioni innovative e generalmente condivise:
 - *Distretto rurale*
 - le gestioni dei beni comuni, degli usi civici, dei Siti di interesse comunitario, del patrimonio pubblico;
 - le gestioni forestali;
 - le gestioni agro-pastorali, i prati-pascoli, l'agricoltura e la zootecnia montana;
 - *Distretto turistico -ambientale -culturale*
 - La ricettività di montagna, la sentieristica e le infrastrutture montane, la trasportistica e le vie di comunicazione montane;

- le attività sportive, turistiche e culturali della montagna;

La convenzione tra le Valli dell'Area Interna "Valle del Giovenco-Valle Roveto- Vallelonga, nel costituirsi dovrà prevedere la costruzione de:

L'UFFICIO PER LA COESIONE D'AREA

L'Ufficio diventerà il Centro di elaborazione dei processi di coesione di integrazione, con propri archivi e banche dati, strutturerà gli strumenti di dialogo interistituzionale e sociale.

In tale funzione si avvarrà delle politiche di SNAI per la strutturazione dei servizi strategici per l'intera area.

I Comuni della Valle Roveto hanno già attivato il progetto "L.I.R.I. Laboratorio intercomunale rete e innovazione", finanziato con bando dalla Regione Abruzzo nell'ambito delle iniziative di empowerment delle istituzioni locali, che può costituire la base sperimentale per l'organizzazione dell'Ufficio per l'Area Interna

Inoltre, in considerazione del fatto che tutti i Comuni dell'Area sono ricompresi nel Gruppo di Azione Locale "Terre aquilane", si potranno utilizzare ed integrare le risorse dei fondi Leader 2014-2020, la progettualità della DMC Marsica ed altre progettualità attive o attivabili, per sostenere, con ulteriori interventi con relative risorse, le politiche previste nell'ambito del presente programma di coesione.

La costituzione della dell'Ufficio Unico per l'Attuazione della Strategia di Coesione dell'Area Interna Valle del Giovenco - Valle Roveto- Villavallelonga, è il primo passo per la costituzione di un **Sistema Integrato**. Un sistema che vuole realizzare modalità di governance comune nell'area e con i territori di valle contigui ed omogenei ad essa, nella Valle Roveto, nella Valle del Giovenco e nella Vallelonga, per lo sviluppo forte e coeso del sistema montano più ampio. Si vuole operare con una strategia di medio e lungo termine: la Strategia unifica i modelli di governance esistenti (Valle Roveto) e li costituisce (Valle del Giovenco) e li riconnette (Vallelonga) tra loro e istituzionalmente, costruendo una programmazione comune sui temi dello sviluppo locale, all'interno di una integrazione programmatica e progettuale, con strumenti normativi delle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie.

Attori e Protagonisti

Animazione territoriale

L'animazione territoriale è stata diffusa e capillare. Dopo il primo incontro di presentazione dell'Area Interna, svoltosi alla sala consiliare del Comune di Pescina il 19 novembre 2015, ci sono stati numerosi incontri con i sindaci dell'area, con le scuole e con gli attori del settore sanitario e dello sviluppo locale, finalizzati da un lato a divulgare il progetto, dall'altro a raccogliere dati e definire interventi operativi. I comuni, i dirigenti scolastici, sanitari e esperti del settore dei trasporti, le imprese, le associazioni, il variegato e ricco mondo dei saperi locali, sono stati coinvolti in attività di analisi e discussione sui temi della SNAI, con particolare riferimento alle 3 macroaree dei servizi individuate dalla strategia e allo sviluppo locale.

Dopo una fase di stasi, l'attività di animazione è stata riattivata all'inizio della primavera del 2018. E' stato costituito il Comitato dei Sindaci dell'Area, coordinato dal Sindaco di Lecce nei Marsi dal maggio 2018.

L'attività di animazione in questa particolare fase è stata propedeutica all'elaborazione della *Bozza di Strategia*.

Di seguito sono illustrati gli incontri tematici relativi ai 3 macro-servizi, allo Sviluppo Locale e all'Associazionismo.

SVILUPPO LOCALE

Turismo Agricoltura

È stato svolto un lavoro sinergico con le associazioni e piccoli produttori per focalizzare le problematiche ed individuare i progetti operativi. La DMC *Terrextra Marsica* ha fornito dati sul turismo ed informazioni sui progetti strategici turistici in fieri sul territorio.

Il giorno 27.06.2018 si è svolto un tavolo di riavvio sullo sviluppo locale presso la C.M. "Montagna Marsicana" Successivamente alla firma della Bozza di Strategia nella fase di Scouting si è svolto, il 25.07.2018, presso il comune di Pescina, un incontro sul Turismo a cui hanno partecipato numerosi operatori del settore ed un incontro sull'Agricoltura il 21.09.,2018, presso il comune di San Vincenzo Valle Roveto, ricco di interventi e di spunti. I due incontri hanno consentito di definire gli obiettivi operativi ed individuare le azioni di intervento.

QUALITÀ DELLA VITA

Istruzione

Il 27 giugno 2018, presso la C.M. "Montagna Marsicana" si è riunito il Tavolo "Sistema dell'Istruzione" per riattivare l'azione di animazione, sensibilizzare i Dirigenti Scolastici al progetto "Aree Interne" e raccogliere dati ed informazioni

quantitativa e qualitative relativi a ciascuno dei 5 istituti comprensivi coinvolti nel progetto. Il 15.10.2018 si è svolto a Grancia di Morino lo scouting "Sistema dell'Istruzione a cui hanno partecipato circa 100 persone.

Per approfondire le 4 macro-tematiche individuate nella fase di scouting, nell'incontro dell'8 novembre 2018, svoltosi ad Avezzano presso la C.M. "Montagna Marsicana", sono stati attivati 4 Gruppi di Lavoro tematici: 1^ Tempo scuola didattica; 2^ La cultura della tecnologia e della territorialità come strumento di miglioramento; 3^ Inclusione e Intercultura; 4^ Formazione degli Adulti. E' stato nominato per ciascun Gruppo di Lavoro tematico un referente ed ogni istituto ha indicato un partecipante per ciascuno dei 4 Gruppi. Gli incontri dei Gruppi di Lavoro si sono svolti sulla base del seguente calendario: Formazione degli Adulti, Avezzano, Sede del CPIA il 23.11.2018; Inclusione e Intercultura, Pescara, ex Pretura 04.12.2018; La cultura della tecnologia e della territorialità come strumento di miglioramento, Avezzano, Istituto Comprensivo "Marini-Collodi", 07.12.2018; Tempo scuola didattica, comune di Balsorano, 14.12.2018. Ciascun gruppo di lavoro ha definito i risultati attesi e cominciato ad individuare le relative azioni operative.

Salute

Immediatamente dopo il focus del 19.11.2014, a seguito della costituzione del Gruppo di lavoro socio-sanitario, si sono svolti alcuni incontri finalizzati ad individuare le principali criticità inerenti il sistema socio sanitario dell'area e le relative azioni operative da intraprendere, cui hanno partecipato numerosi medici ed operatori di base.

Successivamente all'approvazione della Bozza di Strategia nella fase di scouting si è svolto un incontro il 20.09.2018, presso il Presidio Ospedaliero di Pescara a cui ha partecipato anche il manager della ALS.

Mobilità

Prima del Focus si sono svolti incontri con tecnici del settore per raccogliere dati sulla mobilità dell'Area Interna. In particolare è stato dettagliato il quadro delle corse in TPL per singolo Comune con i dati forniti dagli operatori della mobilità.

Il 16.10.2018, presso la sede della Riserva di "Zompo Lo Schioppo" a Grancia di Morino si è svolto lo scouting sulla mobilità ed è stato costituito il relativo gruppo di lavoro composto dal Dirigente e dal Responsabile del TPL della Regione Abruzzo, dai alcuni Sindaci dell'area, da un rappresentante del comitato dei pendolari.

ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI

A novembre 2014, prima del Focus, si è svolto presso il comune di Pescara un incontro con i sindaci dei 12 comuni per illustrare la SNAI. Nella primavera del 2018 si sono svolti, presso la C.M "Montagna Marsicana", alcuni incontri con i Sindaci per approfondire i processi di aggregazione. Il 13.06.2018, sempre presso la C.M. Montagna Marsicana", si è svolto un ulteriore incontro per informare i sindaci sullo sviluppo del progetto.

Il giorno 20.09.2018, a Gioia dei Marsi si è svolto il Tavolo "Associazionismo" finalizzato a fare il punto sui processi di aggregazione in atto e per definire percorsi futuri di aggregazione. E' stato istituito un tavolo formato da tutti i sindaci dell'Area per individuare nuove modalità di aggregazione.

Attori rilevanti

Di seguito il dettaglio dei soggetti che hanno concorso alla definizione della strategia e che hanno dato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

SVILUPPO LOCALE

Attori TURISMO AGRICOLTURA

Attore	Competenze
Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio	Attuatore Legge Regionale 77/2000 "Intervent"
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 del POR FESR e POR FSE
Soprintendenze ai beni culturali, archeologici, architettonici Ambientali, G.A.L. Terre Aquilane	Società Consortile per l'attuazione del programma Leader competente nell'animazione e azioni territoriali per lo sviluppo

D.M.C. Terrextra Marsica	rurale. Compagnia di Destinazione mista pubblico-privata, ha competenze sull'organizzazione turistica del territorio.
Patto Territoriale Marsica	
Parco Nazionale Abruzzo-Lazio Molise	Ente competente nella protezione e fruizione dell'ambiente "Parco".
Parco Regionale Sirente-Velino, Riserva Naturale "Zompo Lo Schioppo" Confederazioni Agricole CIA; Coldiretti, Confagricoltura Associazioni di categoria ed operatori imprenditoriali Consorzi forestali, Consorzio Forestale della Vallelonga Associazioni e Cooperative di produttori, Pro loco e Associazioni culturali, mondo dell'associazionismo culturale ambientale e sportivo.	

QUALITÀ DELLA VITA

Attori Sistema dell'ISTRUZIONE

Attore	Competenze
Regione Abruzzo – Assessorato Diritto all'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale	Competente nella organizzazione delle sedi scolastiche.
Istituto Comprensivo di Balsorano	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche. Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo di Civitella Roveto "E.Mattei" Istituto Comprensivo di Pescina "Fontamara" Istituto Comprensivo di Gioia dei Marsi Istituto Comprensivo di Trasacco CPIA L'Aquila Collegi dei docenti, Consigli di Istituto, Rappresentanze degli insegnanti, delle famiglie e degli studenti, Università e Centri di Ricerca.	Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado. Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado. Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado. Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado. Competenze nella formazione degli Adulti
Attori Sistema SOCIO-SANITARIO Regione Abruzzo – Assessorato Programmazione sanitaria Azienda Sanitaria ASL 1Avezzano-Sulmona- L'Aquila Aree distrettuali "Marsica"	Programmazione della medicina territoriale e pianificazione delle postazioni di 118 per il problema dell'emergenza-urgenza. Attuazione della medicina territoriale e responsabile dell'attivazione delle postazioni 118.
Dirigente Presidio ospedaliero di Pescina, Medici di medicina generale; Pediatri Direttore del Distretto sanitario "Marsica", Comuni,	Direttamente coinvolti nell'attuazione della medicina territoriale Programmazione e attuazione dei piani sociali di zona, prestazione di servizi sociali e socio-assistenziali in stretta sinergia con le aree distrettuali sanitarie
Comunità Montana "Montagna Marsicana" Associazioni di pronto soccorso, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di cittadini utenti.	Attuazione politiche sociali Attuazione politiche sociali
Attori Sistema MOBILITÀ Regione Abruzzo – Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica – Servizio di Trasporto Pubblico Società Unica Abruzzese di Trasporto (T.U.A.) Provincia dell'Aquila Aziende locali in possesso di km di TPL	Competente nella organizzazione del TPL locale. Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel territorio regionale (Gomma e Ferro). Gestione ed esecuzione del servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma. Gestione tratte ferroviarie Avezzano-Pescina e Avezzano- Sora
Trenitalia Comitati Pendolari	
Attori Sviluppo Locale Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale. Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.

Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Abruzzo – Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio	Attuatore Legge Regionale 77/2000 “Intervent”
Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università	Attuatore di alcune azioni della programmazione 2014-2020 delPOR FESR e POR FSE
Soprintendenze ai beni culturali, archeologici, architettonici Ambientali, G.A.L. Terre Aquilane	Società Consortile per l’attuazione del programma Leader competente nell’animazione e azioni territoriali per lo sviluppo rurale.
D.M.C.TerrextraMarsica	Compagnia di Destinazione mista pubblico-privata, ha competenze sull’organizzazione turistica del territorio.
Patto Territoriale Marsica	
Parco Nazionale Abruzzo-Lazio Molise	Ente competente nella protezione e fruizione dell’ambiente “Parco”.
Parco Regionale Sirente-Velino, Riserva Naturale “Zompo Lo Schioppo” Confederazioni Agricole CIA; Coldiretti, Confagricoltura Associazioni di categoria ed operatori imprenditoriali Consorzi forestali, Consorzio Forestale della Vallelonga Associazioni e Cooperative di produttori, Pro loco e Associazioni culturali, mondo dell’associazionismo culturale ambientale e sportivo.	

GOVERNANCE

Attori NUOVA GOVERNANCE

Attore	Competenze
Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l’Europa	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Abruzzo – Assessorato Aree Interne	Programmazione delle politiche per le zone interne della Regione.
Regione Abruzzo – Dipartimento Autonomie Locali	Politiche regionali per le autonomie
Comunità Montana “Montagna Marsicana”	Ente di riferimento regionale per le politiche della montagna
Provincia di l’Aquila	Competenze istituzionali delegate (Scuola, mobilità, ecc.)
Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise	Ente di riferimento istituzionale per le politiche ambientali e di tutela competente per l’Area
Prefettura di l’Aquila	Competenze statali in materia di autonomie locali
ANCI Abruzzo	Associazione dei Comuni Abruzzesi
Società in house providing e partecipate	Attività di gestione integrata
Segretari Comunali dei Comuni	Per competenza
Responsabili Tecnici e Finanziari dei Comuni	Per competenza
Rappresentanze sindacali dei dipendenti comunali	Per competenza nei processi di riorganizzazione

5. RISULTATI ED INTERAZIONI

La Strategia elaborata, costruisce il percorso di un’Esperienza rigeneratrice di Ruralità e di economia della Montagna comune e condivisa, ma soprattutto strutturata con azioni strategiche, come opportunità per la genesi di una nuova Governance e la rigenerazione di una Prospettiva di sviluppo e rinascita delle comunità. Si propone per l’Area Interna Valle del Giovenco, Valle Roveto, Vallelonga l’avvio di processi integrativi e aggregativi che partono dalla rilettura di fattori storico-economici comuni, per giungere alla condivisione di una prospettiva capace di attuare l’aggregazione istituzionale, gestionale e progettuale. Lavorare insieme per unirsi e costruire concretezza per il futuro.

Per ciascun specifico ambito sono di seguito illustrati i Risultati Attesi, i quali vanno letti in un’ottica di interazione tra i diversi ambiti, considerati come parte integrante di un’unica entità/organismo: l’Area Interna che si muove all’interno di un’area di gravitazione e di un sistema globale.

A_ SVILUPPO RURALE
Turismo

SEZIONE A- SVILUPPO LOCALE _TURISMO			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	
Aumento della quantità e della qualità delle strutture ricettive e differenziazione della tipologia della ricettività turistica	Tasso di turisticità Tasso di ricettività (posti letto x mille abitanti) Turismo nei mesi non estivi	Istat, Regione Abruzzo	NUOVA RECETTIVITÀ MONTANA INTEGRATA (Azione prioritaria e sistemica) <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di sistemi integrati di ricettività • Recupero patrimonio immobiliare pubblico di valle (ex edifici scolastici) Recupero del patrimonio pubblico e privato di monte (rifugi)
Strutturazione di servizi integrati al turismo ed alla filiera turistica	Tasso di turisticità	Istat, Regione Abruzzo	IL PARCO DEI PARCHI – ESPERIENZE DI PAESAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Costruire e sviluppare un'identità territoriale univoca e un'operatività unitaria fortemente innovativa sui temi dell'esperienza turistica
Strutturazione di un sistema di fruizione dei beni storico-culturali e ambientali	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	MIBAC Indagini specifiche	"MARSÌ" Distretto Culturale e Ambientale e Piattaforma <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una governance unitaria delle valenze ambientali e storico culturali • Realizzazione di un sistema di visitazione territoriale ambientale, storico-culturale Realizzazione di una Piattaforma di fruizione e servizi

SEZIONE A - SVILUPPO LOCALE _ AGRICOLTURA E SISTEMA AGROALIMENTARE			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	
Sviluppare e consolidare le produzioni tipiche locali – agricole e zootecniche anche attraverso il recupero di terreni incolti	Indice di utilizzazione della superficie agricola Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	CCIA L'Aquila; ISTAT Censimento dell'Agricoltura; Regione Abruzzo	FILIERE PRODOTTI DELLE VALLI (OLIVE,CASTAGNE, MELE, MIELE) ALL'INTERNO DEL DISTRETTO RURALE Sviluppare un progetto integrato di valorizzazione del produzioni tipiche locali, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di logiche di rete – Associazione tra produttori • la realizzazione di un brand • lo sviluppo della multifunzionalità • il recupero di terreni incolti per nuove produzioni (tartufai, zafferano, ecc.) • la strutturazione di filiere corte lo sviluppo di nuovi canali di commercializzazione e di assistenza e supporto agli agricoltori
Allargare la base occupazionale nel settore agricolo e favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura anche attraverso il ricambio generazionale	Incidenza dei giovani conduttori agricoli	CCIA L'Aquila; ISTAT Censimento dell'Agricoltura; Regione Abruzzo	FILIERE DELL'ALLEVAMENTO E DELLA ZOOTECNIA TIPICA Sostegno alla nascita e al consolidamento di nuove imprese agricole, in particolar modo giovanile, nelle produzioni tipiche e nella zootecnica Azioni di integrazione tra agricoltura e turismo Inclusione di lavoratori svantaggiati in attività agricole
Valorizzazione delle foreste e della risorsa acqua e sviluppo di fonti di energia alternativa	Tasso di utilizzazione delle risorse forestali Energie rinnovabile prodotta attraverso i progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C) Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4 A); Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C) Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	CCIA L'Aquila; ISTAT Censimento dell'Agricoltura; Regione Abruzzo	FILIERA LEGNO-ACQUA-ENERGIA Realizzazione di piani di gestione integrata del bosco (energia-biomasse, paesaggio, turismo, prodotti del sottobosco, ecc.), valorizzando il ruolo del Consorzio Forestale e delle imprese del settore e migliorando l'efficacia del bosco come presidio territoriale Attuazione dei <i>Contratti di Fiume</i> e realizzazione di un progetto integrato di valorizzazione del bene acqua (energia,

	Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C) Popolazione esposta a rischio frane		turismo, irrigazione, ecc.) Attuazione di un piano di rimboscimento delle aree a rischio idrogeologico, in particolare nella Valle Roveto
Attivare nuove forme integrate di Governance delle risorse territoriali nel rispetto dell'ambiente	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	CCIA L'Aquila; ISTAT Censimento dell'Agricoltura; Regione Abruzzo	DISTRETTO RURALE Costruzione del modello di governance sulla base di quanto previsto dalla legislazione regionale in tema di Distretti.

SEZIONE 2: - LA SCUOLA NELLE AREE INTERNE			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	
Miglioramento delle competenze di base degli studenti	Riduzione del 3% dello scostamento dei risultati delle classi III Secondaria I grado dai valori percentuali nazionali nelle prove standardizzate nazionali (italiano e matematica) Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Invalsi annuale Dato forniti del MIUR scuole superiori e dalla provincia	riorganizzazione del tempo scuola e potenziamento della didattica laboratoriale e adozione di metodologie incentrate sulla cooperazione, sul tutoring e sulla peereducation; incremento della proposta formativa segnatamente incentrata sul recupero delle competenze di base in italiano, matematica, inglese (in particolar modo nella scuola Sec. di I^ grado) aggiornamento dei docenti su approcci e metodologie innovative della didattica in relazione a innovazione metodologica e disciplinare, competenze chiave e disciplinari, apprendimenti individualizzati, apprendimenti sulle metodologie di valutazione azioni di orientamento e sviluppo di rapporti sistematici tra scuole secondarie di I grado e scuole secondarie di II grado del territorio marsicano
Diffusione della società della conoscenza ed adozione di approcci didattici innovativi	Incremento della disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	MIUR	Diffusione strumenti ICT e attività formative multimediale e a distanza Attivazione di laboratori didattici Innovativi (FABLAB) Elaborazione di pacchetti di formazione a distanza e attivazione Piattaforma E.Learning polifunzionale (per studenti, docenti, b.p.) Realizzazione di una biblioteca ed una emeroteca digitale
Inclusione degli alunni stranieri	ALUNNI Competenze degli allievi in italiano - Classe V primaria Competenze degli allievi in italiano - Classe III secondaria di I grado	MIUR Indagini presso le scuole e le famiglie	Lezioni di L2 al mattino in orario scolastico, secondo varie modalità di intervento; Coinvolgimento in attività e progetti di Inclusione ed Intercultura, sia nelle ore curricolari, che extracurricolari; Attività di studio, progetto, ricerca sulle differenti culture

	Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado		presenti nella scuola; Condivisione di laboratori pomeridiani, trasversali a tutti le discipline; Laboratori di lingua italiana e di recupero della lingua materna
	GENITORI Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica		Percorsi di italiano L2 per adulti (i genitori degli alunni presenti negli istituti scolastici)
	INSEGNANTI Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento		Formazioni dei docenti sui temi e le problematiche, relative all'Inclusione e l'Intercultura
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, accrescimento delle competenze della forza lavoro promozione della formazione collegata alle vocazioni territoriali	N.adulti che partecipano all'apprendimento permanente; Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero del lavoro • ISTAT • (Unioncamere) • Indagini specifiche 	<p>lettura dei bisogni e delle potenzialità del territorio per individuare le esigenze formative e le vocazioni territoriali (ambiente-agricoltura tipica-turismo) attraverso specifici focus group con gli attori locali e istituzione della <i>Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente</i></p> <p>realizzazione di percorsi di formazione di primo livello, intesi all'ottenimento del titolo di studio finale del primo ciclo d'istruzione, alla certificazione delle competenze per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ma anche, laddove più necessario, percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.</p> <p>azioni finalizzate a prevenire l'abbandono scolastico ed a contrastare l'obsolescenza dei saperi;</p> <p>Attivazione all'interno degli istituti scolastici presenti nell'area, in collaborazione con il CPIA, nelle ore pomeridiane e serali, di corsi di formazione in grado di offrire al territorio un'offerta formativa in sintonia con le vocazioni territoriali</p> <p>Realizzazione di proposte culturali (concerti, rappresentazioni teatrali, mostre, seminari</p>
Aumentare il tasso di occupazione giovanile	Tasso di occupazione giovanile Imprenditorialità giovanile		Attivazione di servizi di informazione ed orientamento Attivazione di percorsi formativi di base e specialistici in

	Imprenditorialità femminile Numero di imprese attive		settori collegati alle vocazioni territoriali Tirocini brevi, servizi di accompagnamento, inserimento lavorativo, creazione di impresa e servizi post start up
Diminuire il tasso di disoccupazione	Tasso occupazione Tasso di occupazione femminile Tasso di occupazione della popolazione straniera		Attivazione di servizi di informazione ed orientamento Realizzazione di Iniziative di istruzione e formazione professionale finalizzate all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale e attivazione di percorsi formativi di base e specialistici in settori collegati alle vocazioni territoriali Tirocini brevi, servizi di accompagnamento, inserimento lavorativo, creazione di impresa e servizi post start up
Miglioramento della fruibilità e dell'attrattività degli istituti scolastici	Sicurezza degli edifici scolastici	MIUR	Interventi finalizzati alla riqualificazione funzionale degli istituti scolastici (connettività, arredi) Riqualificazione della palestra di Morino, che si configurerà come palestra di territorio per studenti ed adulti

Servizi Socio Sanitari

SEZIONE B: QUALITÀ DELLA VITA_ SERVIZI SOCIO- SANITARI			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	
Presa in carico del cittadino e tutela della salute con la massima prossimità possibile, favorendo una forte integrazione dei servizi sanitari e sociali.	N. Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia N. Famiglie in condizione di disagio economico a carico dei servizi sociali	Ministero della Salute ASL Avezzano- L'Aquila-Sulmona	L'Assistenza Domiciliare rete di prevenzione e di cura capillare e diffusa. L'assistenza infermieristica ambulatoriale. L'Integrazione Socio Sanitaria con l'ECAD, della ex Comunità Montana. Sviluppo di servizi di Telemedicina e cure a distanza Protocollo progettuale integrato e stabilmente convenzionato con le Associazioni di Volontariato e gli operatori del terzo settore.
Ottimizzazione dei servizi di emergenza urgenza e di protezione civile	Tasso di ospedalizzazione evitabile Tasso di ricorso al pronto soccorso	Ministero della Salute ASL Avezzano- L'Aquila-Sulmona	Ottimizzare il piano locale di emergenza-urgenza. Accordi con gli enti di volontariato e del terzo settore per la

<p>Rafforzamento dei servizi sanitari di base e definizione di avanzate e adeguate dotazioni strumentali, tecnologiche e di interconnessione</p>	<p>(Accessi al pronto soccorso dei codici bianchi e verdi per anno)- Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina Prestazioni Specialistiche ambulatoriali erogate x 1000 residenti Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target</p>		<p>protezione civile e il piano sociale territoriale. Rafforzamento dei presidi esistenti a Pescina, Gioia dei Marsi, Balsorano, Civitella Roveto e Trasacco. Telemedicina e cure a distanza. Servizio di mobilità correlato all'ottimale fruizione dei de dei servizi socio-sanitari.</p>
<p>Organizzazione dei servizi socio-sanitari diffusi e rafforzamento della programmazione sociale, sanitaria ed educativa;</p>	<p>Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale</p>	<p>Ministero della Salute ASL Avezzano- L'Aquila-Sulmona</p>	<p>Creare un data base e protocolli di cura condivisi per i soggetti fragili e a rischio.</p>

SEZIONE B: QUALITÀ DELLA VITA_ MOBILITA'			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	
Miglioramento della mobilità, per e entro l'area interna, al fine di rendere accessibili ed usufruibili i servizi sul territorio	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Piano integrato trasporti	PIANO INTEGRATO DELLA MOBILITA' Attivazione vettori di trasporto in grado di rispondere alle esigenze produttive e sociali, soprattutto di particolari categorie di utenza Integrazione servizi ed orari sia per i collegamenti verso Avezzano e Sora con rilievo efficienza vettori extraterritoriali ed extra regionali, oltre che intraterritoriali.
Sperimentare nuove forme di trasporto cogliendo l'occasione di innovativi sistemi di mobilità.	Indice di accessibilità ciclabile Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Piano integrato trasporti Indagini ad hoc	NUOVE FORME DI MOBILITÀ Facilitare l'integrazione tra le varie modalità di trasporto attualmente esistenti Prevedere efficaci sistemi informativi e di comunicazione, attivando un centro operativo di servizio pubblico Favorire l'attivazione di nuovi servizi a chiamata, il car-sharing e il car-pooling, oltre quelle integrate con il terzo settore e spontanee Realizzare, in collaborazione con i comuni e con associazioni locali, nuove piste ciclabili.
Aumentare l'accessibilità e l'usufruibilità delle aree di pregio ambientale e culturale, favorire la crescita della capacità ospitale e del turismo	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Grado di Soddisfazione dell'utenza	Piano integrato trasporti Indagini ad hoc	MOBILITA' E INFRASTRUTTURA DIMONTAGNA Valorizzazione LINEA FERROVIARIA AVEZZANO- ROCCASECCA /integrazione con tratta AVEZZANO-CARRITO Realizzare un Piano mobilità per la fruizione della montagna: natura, ambiente, ruralità.

ASSOCIAZIONISMO ISTITUZIONALE			
RISULTATI ATTESI E INDICATORI			AZIONI
Risultati attesi	Indicatore di risultato	Fonte	(Un anno dall'approvazione dall'APQ di Strategia)
Gestione unitaria e associata dell'intera Area	Utilizzo dei servizi ICT offerti dalle amministrazioni locali Dipendenti di Amministrazioni Locali che hanno seguito corsi di formazione ICT Utilizzo dell'egovernment da parte delle imprese Capacità di accesso ai finanziamenti dei comuni	Dipartimento della Funzione Pubblica Confindustria Indagini ad hoc	GOVERNANCE UNITARIA TRA LE VALLI a) Funzioni associate - Centro Unico di Committenza e SUAP - Sistemi Informativi e tecnologici - Protezione Civile - Piano della Mobilità - Servizi sociali b) funzioni innovative e generalmente condivise: - <u>Distretto rurale</u> - le gestioni dei beni comuni, degli usi civici, dei Siti di interesse comunitario, del patrimonio pubblico; - le gestioni forestali; - le gestioni agro-pastorali, i prati-pascoli, l'agricoltura e la zootecnia montana; - <u>Distretto turistico-ambientale-culturale</u> - La ricettività di montagna, la sentieristica e le infrastrutture montane, la trasportistica e le vie di comunicazione montane; - le attività sportive, turistiche e culturali della montagna;



STRATEGIA AREE INTERNE

Anno 2019

Coordinamento Politico Amministrativo
Gianluca DE ANGELIS, Carlo ROSSI

Documento redatto a cura di:
Luca PICCIRILLO, Giovanni D'AMICO, Sergio NATALIA.